

I compagni romani stanno costruendo la « città » del Festival

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Inquietanti interrogativi sulle condizioni dell'italiana arrestata ad Atene

A pag. 5

A UN GESTO ESECRIBILE SI È REPLICATO CON L'INGANNO E LA STRAGE

## TRAGICA CONCLUSIONE A MONACO della criminale impresa del « commando » terrorista

Un gruppo di terroristi di « Settembre nero » è penetrato all'alba nel Villaggio Olimpico uccidendo un atleta e un allenatore israeliani - Nella colluttazione tre palestinesi accoltellati e gravemente feriti - Otto componenti della squadra israeliana sequestrati per tutta la giornata - Per la liberazione degli ostaggi chiesto il rilascio da parte di Israele di 200 guerriglieri

Il gruppo dei terroristi massacrato all'aeroporto dalla polizia tedesca dopo estenuanti trattative - Voci contraddittorie sulla sorte degli ostaggi

ULTIM'ORA

### Il sindaco di Monaco: «Gli ostaggi sono morti»

MONACO, 6 (mattina). Tutti gli ostaggi israeliani sono morti nella sparatoria avvenuta all'aeroporto militare di Monaco. Georg Kronawitter, sindaco di Monaco, è uscito dall'aeroporto di Fürstentum verso le tre del mattino. Egli ha detto: « È terribile. Ricorderò questa immagine per tutta la mia vita. Quattro palestinesi sono stati uccisi e tre sono in fu- »

Dal nostro inviato

MONACO, 5. Una delle tragedie del mondo è apparsa, con la sua scia di terrore e di sangue, sulla scena dell'Olimpiade. Una strage spietata all'alba, quando un commando di terroristi palestinesi è penetrato nella palazzina del Villaggio Olimpico riservata ai membri della squadra israeliana uccidendo due e sequestrando otto come ostaggi. Un atroce massacro stanotte, quando i tiratori scelti della polizia tedesca hanno aperto il fuoco contro il commando arabo dopo avergli teso una trappola; tre fulminati dalle pallottole dei coccini, un quarto che si è tolto la vita con una granata per non arrendersi, il quinto in fuga, ferito e braccato nelle campagne di Monaco. Nella sparatoria sarebbe rimasto ucciso anche un poliziotto, una decina sarebbero stati feriti. E in fin di vita anche gli altri componenti del commando palestinese, feriti coltellati durante la furibonda colluttazione con gli israeliani, al momento dell'assalto alla palazzina. Un tremendo bagno di sangue, nell'arco convulso di venti ore assurde e sconvolgenti.



MONACO. Mezzi corazzati della polizia tedesca bloccano il villaggio olimpico dopo l'azione del « commando » palestinese contro la squadra israeliana partecipante alle Olimpiadi

Dopo il definitivo affossamento del calmiera

### RIAPRONO A ROMA NEGOZI E MERCATI

● IERI SERA è stato raggiunto un accordo tra prefetto e Unione dei commercianti che sanziona una sorta di autodisciplinazione dei prezzi: un compromesso che scavalca nuovamente gli Enli locali e non pone nessun serio argine agli aumenti. A PAGINA 8

● QUESTA mattina il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto esaminare il problema del rincaro del costo della vita e adottare dei provvedimenti ma sembra che il governo voglia prendere tempo esaminando la questione solo per linee generali e prendendo visione dei rapporti dei prefetti. A PAG. 2

● Pubblichiamo un articolo del compagno Luciano Barca sulla situazione economica italiana e sui problemi che il governo di centro destra continua ad aggravare con scelte antipopolari. A PAGINA 2

### ABERRAZIONE

LA SANGUINOSA impresa compiuta ieri da alcuni terroristi contro la squadra israeliana all'interno del Villaggio Olimpico di Monaco, tragicamente conclusasi con un massacro, s'iscrive in una logica aberrante. Come altri gesti effettuati a commissioni dal gruppo che si denomina « Settembre nero » o dai gruppi simili, anche l'atto di ieri appare dettato dalla disperazione. Ma non la disperazione può in alcun modo spiegare, e tanto meno giustificare, azioni che, come questa, si ritorcono innanzitutto contro la causa nazionale della Palestina e contro la causa generale dell'emancipazione e del progresso dei popoli arabi. Si tratta di imprese che vanno contro ogni principio di umanità, e che sono dunque radicalmente estranee a tutta la nostra concezione della lotta politica e della lotta di liberazione dei popoli: per cui è ben lecita l'ipotesi che sia presente l'elemento della provocazione, e che nel determinare queste folli iniziative agisca attivamente la mano del nemico.

zione e di annessione di fatto di sempre nuovi territori. Tutto questo non può certo essere dimenticato, e anzi dev'essere oggetto di sempre più severa e aspra denuncia da parte di tutte le forze democratiche, anticolonialiste e antimperialiste.

MA FORME di azione come quella adottata da questi gruppi sembrano ispirate allo scopo opposto. Esse non fanno altro che favorire la politica, la repressione, la propaganda dell'imperialismo. Colpire ciecamente come si è colpito, oltre a essere — lo ripetiamo — fuori da ogni idea di umanità, significa solo discreditarla la causa per la quale si dichiara di battersi, significa solo danneggiare in maniera gravissima, agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, il prestigio della giusta lotta araba e palestinese per l'indipendenza e per la libertà. Il che non attenua davvero il giudizio pesante sull'inganno e sulla strage con cui la polizia tedesca ha replicato all'azione del commando. La « legge » si è posta sul piano inaccettabile della vendetta, adottando metodi proditori e mettendo a repentaglio la stessa vita degli ostaggi.

La conclusione può essere una sola. Proprio dinanzi ai drammatici sviluppi che in questi mesi si verificano nella situazione medio-orientale, proprio dinanzi all'aggravata aggressività espansionistica che i governi di Tel Aviv vanno esprimendo con l'appoggio degli Stati Uniti d'America, il terrorismo individuale o di piccoli gruppi si rivela come non mai contrario agli interessi reali di un popolo oppresso.

Ancora una volta il pensiero corre alla nobile battaglia che i combattenti vietnamiti vanno conducendo per la liberazione e l'unificazione del loro martoriato Paese. Sottoposti a un attacco spietato da parte della più grande potenza imperialistica del mondo, i vietnamiti trovano nella loro unità nella eroica compattezza dell'intera popolazione, la forza di resistere, di attaccare, di tenere in scacco e sconfiggere l'aggressore. Non sono mai stati compiuti dai vietnamiti atti di insulti o di alienare le sempre più vaste simpatie, il sempre più vasto appoggio che loro proviene da ogni parte del mondo. L'altro giorno il generale Giap dichiarava all'inviato dell'Unità ad Hanoi: « Questa guerra è terribile, ma siamo costretti a combatterla per conquistare una pace reale. Stiamo veramente combattendo contro le forze dell'oscurantismo e della barbarie per difendere i valori umani. La vittoria sarà nostra ». Questo è il linguaggio nel quale i comunisti si riconoscono.

SI ESTENDONO LE LOTTE PER I CONTRATTI E PER L'OCCUPAZIONE

## Domani sciopero nazionale dei chimici

Grande prova di compattezza dei ferrovieri in risposta al « no » del governo — Tutti i treni sono rimasti fermi per 24 ore — Si prepara la giornata di lotta del 12 in tutto il gruppo Montedison — Occupata un'altra fabbrica a Vallesusa — Iniziative dei comunisti per gli investimenti e il Mezzogiorno

IL 20 FERMATA GENERALE A TORINO PER IL LAVORO E CONTRO IL CAROVITA

Si è concluso ieri sera alle 21 lo sciopero nazionale dei 200 mila ferrovieri mentre un'altra grande categoria di lavoratori — quella dei chimici-farmacisti — si prepara ad una nuova giornata di lotta nazionale. FERROVIERI — La rete ferroviaria italiana è stata paralizzata per 24 ore: l'astensione dal lavoro è stata totale. Così i ferrovieri, dando prova di grande maturità e compattezza, hanno risposto al provocatorio atteggiamento del governo che ha opposto il proprio rifiuto ad obiettivi irrinunciabili della piattaforma quali il programma di investimenti, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, il superamento degli appalti, l'aumento degli organici, le 15 mila lire di aumento sul premio di produzione. L'azione dei ferrovieri proseguirà nei prossimi giorni.



### Allende parla a Santiago a 800 mila lavoratori: «Sconfiggeremo il fascismo»

SANTIAGO, 5 — Tre milioni di lavoratori cileni hanno dato vita lunedì a potenti manifestazioni in favore del governo di « Unità popolare ». Il presidente Allende ha detto nel suo comizio che « il fascismo non diventerà i clienti » e sarà battuto. A PAGINA 12 le informazioni

Neanche ieri è stato trasferito in clinica

## NUOVO SCANDALOSO RINVIO DEL RICOVERO DI VALPREDÀ

Una interpellanza del compagno Gian Carlo Pajetta al governo

Neanche ieri Pietro Valpreda è stato portato in clinica così come ha ordinato da tempo la magistratura milanese. A questo punto è difficile trovare argomenti che possano giustificare questa storia dei rinvii e, soprattutto, l'atteggiamento delle autorità che avrebbero dovuto già da tempo togliere l'anarchico dalla cella di Regina Coeli dove le sue condizioni di salute sono andate sempre più peggiorando. Un atteggiamento che autorizza pesanti illazioni e che sta convincendo l'opinione pubblica che non era in molti a non aver digerito e la decisione di trasferire l'anarchico in clinica e, soprattutto, gli sviluppi che l'istruttoria per gli attentati del dicembre 1969 ha avuto con l'incriminazione dei fascisti Freda e Ventura.

Per non trasferire finora l'anarchico in clinica nonostante tutti i referti medici, il parere del direttore sanitario di Regina Coeli, i consulti di illustri clinici anche stranieri e, infine, l'ordine impartito dai giudici di Milano sono stati inventati mille pretesti. Prima la stanza che non si trovava, poi il posto per i secondini che non era possibile ricavare nelle corsie, infine l'assurda storia delle grate che dovevano essere messe sulle due finestre della stanza finalmente reperita. Il Policlinico rifiutava di pagare questi lavori, il Ministero della giustizia affermava che non gli competevano: insomma un tira e molla scandaloso e grottesco. Ieri mattina sembrava che, finalmente, tutto fosse stato messo a posto ed invece, in serata, è arrivata la notizia che Valpreda non sarebbe stato comunque portato nella clinica. I carabinieri sostengono di essere pronti al trasferimento (che comunque non effettueranno una volta calato il sole e prima dell'alba); la polizia,

la questura di Roma, invece, non fornisce spiegazioni, ma fa intendere a mezza voce che è questione di « tattica »: insomma dicono che vogliono essere sicuri che durante il trasferimento non ci saranno « sorprese » e che tutto avverrà tranquillamente. Un modo per giustificare un atteggiamento ingiustificabile. Ora sembra che comunque il « trastocco » avverrà questa mattina. Su questa scandalosa vicenda il compagno Gian Carlo Pajetta ha rivolto una interpellanza al ministro della Giustizia per sapere « se non ritenga inammissibile e persino disumano il modo col quale le autorità responsabili si sono comportate nella vicenda del trasferimento di Pietro Valpreda in clinica, dopo la decisione che riconosce la gravità delle sue condizioni di salute e la necessità del suo ricovero ». « Già appare inspiegabile — rileva Pajetta — il protrarsi di un procedimento che sembra voler ignorare i diritti degli imputati, denuncia la carenza del funzionamento della amministrazione giudiziaria e preoccupa e indigna l'opinione pubblica, oggi colpita dall'annuncio delle nuove incriminazioni, dopo quasi tre anni durante i quali si sono moltiplicati gli ostacoli sulla ricerca delle responsabilità fasciste che pur furono fin dall'inizio denunciate dalla stampa democratica. Annunciare a un detenuto malato il suo trasporto in ospedale, rinviare con pretesti tecnici la decisione, lasciar moltiplicare le voci e poi protrarre gli indugi rappresenta, secondo l'interpellante, una vera e propria sorta di tortura, in contrasto con la coscienza morale degli onesti e persino con quello che dovrebbe essere l'ispirazione del codice ».

Dichiarazione di Galluzzi

### Il PCI: risoluta condanna

L'on Carlo Galluzzi, della direzione del PCI, a proposito dei fatti accaduti alle Olimpiadi ha dichiarato: « La nostra posizione è chiara: il PCI condanna risolutamente l'episodio di cieca violenza criminale perpetrata a Monaco da un gruppo che non solo si pone fuori della vera lotta del popolo palestinese per l'affermazione dei propri sacrosanti diritti ma che si mette contro ogni principio di umanità ».

Marcello Del Bosco (Segue a pagina 6)

Direzione PCI La direzione del PCI è convocata per martedì 12 settembre alle ore 9.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

# Rinviata ogni decisione sul rincaro del costo della vita

Si discuteranno i rapporti dei prefetti - Verrà bloccato l'esperimento televisivo a colori Domani l'incontro con i sindacati - Mancini esclude una modifica della posizione del PSI

## La necessità di una svolta

ERA CERTAMENTE difficile fare peggio di quanto il governo ha fatto con i minimi di pensione e con la TV a colori. Eppure, Andreotti è riuscito con la questione dei prezzi. Sono cose che capitano quando, a furia di spostarsi disordinatamente a destra, si finisce per calpestare anche i propri sostenitori e quando a colmare il silenzio critico o prudente di taluni membri dello stesso governo ci sono soltanto i liberali e gli onorevoli Preti e De Mita. Vedremo ora quali variazioni topperà riuscire a mettere il Consiglio dei ministri, nel momento in cui la imminente riapertura dell'anno scolastico sta per aggiungere nuovi esplosivi problemi a quelli che l'estate ha messo già acutamente in luce.

La polemica sacrosanta sui prezzi e sui calmieri prefettizi non deve però in ombra — e bene ha fatto il nostro partito a richiamare sull'attenzione di tutti i lavoratori — che l'aumento dei prezzi e l'intollerabile disagio di larghi strati della popolazione sono il riflesso e la conseguenza di una situazione economicamente squilibrata. Squilibrata sul piano internazionale a danno dell'Italia e dell'Europa per il privilegio, di cui gli Stati Uniti godono, di poter impunemente esportare, col dollaro-carta, la loro inflazione. Non a caso il tasso medio della perdita di potere di acquisto del dollaro è stato, nel '72, all'interno, del 3,2 per cento contro un tasso del 5 per cento delle monete europee. E squilibrata sul piano interno non tanto per i limiti posti dalla natura alla «buona terra arabile», secondo l'espressione dell'on. Saragat, quanto per le strutture create e mantenute dalle classi dominanti e, soprattutto, per il rapporto fra il settore produttivo e quello improduttivo che queste strutture hanno determinato sommando, in Italia, grazie alla insolita questione meridionale, i mali dello sviluppo consumistico ai mali del sottosviluppo.

Se per produttivo intendiamo ciò che Adamo Smith e Carlo Marx intendevano per tale, e cioè, da un punto di vista generale, ciò che crea beni materiali e reali, e, dal punto di vista del capitale e della riproduzione allargata, ciò che crea plusvalore, vediamo che in Italia siamo profondamente squilibrati sotto entrambi i profili. La popolazione realmente produttiva è una esigua minoranza che va riducendosi di anno in anno, e sulla ricchezza prodotta da questa piccola minoranza vive tutto il resto.

Abbiamo già avuto occasione di sottolineare come, ormai, i lavoratori dipendenti e autonomi direttamente legati al processo produttivo superino di poco i 13 milioni, e come, in questo calcolo, entrino già molti addetti ai servizi ed entrino circa 4 milioni di addetti all'agricoltura che sono in parte, anche se non certamente dal punto di vista della loro disperata fatica, dei non occupati reali. Ciò significa che sulle risorse create da ogni lavoratore produttivo viviamo in cinque, assorbendo, per lo più, reddito in modo inversamente proporzionale alla utilità e alla capacità di ciascuno e, quindi, con un guadagno massimo per i parassiti puri.

Da questi dati occorre partire per un ragionamento che voglia individuare le vere cause interne dell'inflazione e dei mali della nostra economia. Da una parte, scarsità complessiva di domanda, ma anche pressione crescente sui salari ben, pressione difficilmente fronteggiabile a causa della rigidità dell'offerta agricola e

Il discorso sull'inflazione e sui prezzi è dunque un discorso di politica economica e di riforme: è il discorso sull'urgenza di una svolta radicale di politica economica. Se questa volta non ci sarà, gli aumenti che si sono verificati negli ultimi mesi saranno solo un anticipo del peggio e il pericolo di arrivare a una svalutazione della lira diverrà reale. E' vero che qualcuno parla della svalutazione come di un rimedio; ma si tratta di un nuovo e grave inganno, tendente a eludere la questione centrale che abbiamo posto e a scaricare sul piccolo risparmiatore e sul piccolo percettore di redditi fissi i problemi che oggi si vorrebbero scaricare sul macellaio del quartiere.

Si può obiettare che identificare la cura contro l'inflazione e contro l'aumento dei prezzi con una svolta radicale di politica economica è e riproporre dunque i problemi del Mezzogiorno, della agricoltura, degli investimenti, rischia di rinviare a tempi lunghi problemi urgenti. Ma si tratta di una obiezione inconsistente.

Innanzitutto qualora ci fosse una volontà di svolta, la previsione economica la scosterebbe subito (per esempio una decisa volontà di fondariaria urbana) a scendere subito il prezzo delle aree. In secondo luogo, sulla linea da noi indicata, di sviluppo qualificato del settore produttivo e di riduzione delle zone parassitarie, sono possibili tutte le serie di misure immediate che il PCI ha tempestivamente indicato da un nuovo ruolo dell'AIMA negli acquisti all'estero di carni, a un reale controllo sul meccanismo di formazione dei prezzi all'ingrosso. Infine, lo stesso processo inflazionistico può essere governato col fisco, col credito, con la scala mobile, per favorire il settore produttivo e ridimensionare quello improduttivo.

Anche le misure parziali capaci di delineare una tendenza in questa direzione non possono comunque prescindere dalla considerazione che componente essenziale del settore produttivo è il settore produttivo agricolo e anche scegliere, come reddito privilegiato rispetto agli altri, il salario operaio e contadino: difenderlo e svilupparlo. Comprimer e combattere il reddito del lavoratore produttivo significa lasciare spazio non agli investimenti, ma allo sviluppo della popolazione improduttiva, ma all'aumento del numero di coloro che vivono sul lavoro del salariato e, più in generale, sulle risorse create dal lavoratore produttivo. Attuare misure anche parziali che abbiano però un senso, una razionalità economica, è dunque una scelta che, lungi dall'opporre lotta contro il carovita a lotte sindacali rivendicative, colga lo stretto nesso tra i due momenti e dunque la continuità tra la lotta del consumatore come tale e la lotta dei ferrovieri o dei chimici.

Luciano Barca

Il presidente del Consiglio per sollecitare la ripresa degli incentivi interrotti nella campagna elettorale e proposto un elenco di argomenti urgenti: pensioni, prezzi, occupazione, e la ripresa del discorso sulla riforma della casa alla scuola alla sanità.

A proposito dell'incontro di giovedì 6 da registrare un'intervista del segretario confederale della Cisl, Scaglia, il quale ha detto che i lavoratori non possono subire eventi come l'aumento dei prezzi dell'inflazione praticamente in atto, la svalutazione di fatto, la disoccupazione, la chiusura di fabbriche, l'incertezza politica. «Per noi — ha aggiunto — tutti i problemi oggetto di crisi devono entrare in un unico discorso: investimenti, consumi sociali, politica del territorio, riforme. Solo a queste condizioni si può impostare un colloquio».

All'ordine del giorno della riunione consiliare sono anche altri temi di rilevante portata sociale. Per definire i dettagli Andreotti ha incontrato i ministri Gava, Giola, Sullo, Gaspari. Il colloquio con Gava era stato posto in relazione con la vicenda del decreto sui superstiti agli atti burocratici ma lo stesso ministro ha chiarito che la questione è rinviata perché la Corte dei conti non ha ancora trasmesso al governo le note osservative critiche al decreto. L'incontro col ministro della Sanità, Gaspari, è stato dedicato alla definizione del testo della «riforma» e di uno schema di legge riguardante la lotta alla droga. Con Sullo sono state affrontate alcune questioni riguardanti il controllo sugli atti delle Regioni. Come è noto, il governo dovrà anche emanare due decreti: uno a favore di Ancona e uno riguardante l'assegnazione degli incarichi ai professori. La bozza apprestata dal ministro Scalfaro prevede fra l'altro: l'istituzione di un consiglio di un nuovo meccanismo di trasferimento degli insegnanti, il raddoppio del numero dei componenti le commissioni per la definizione di nuovi incarichi e supplenze, un aumento del personale amministrativo della P.I. Sembra che il governo si orienti a disporre il blocco dei trasferimenti dei docenti, contro l'opinione dei sindacati CGIL-scuola e SASMI.

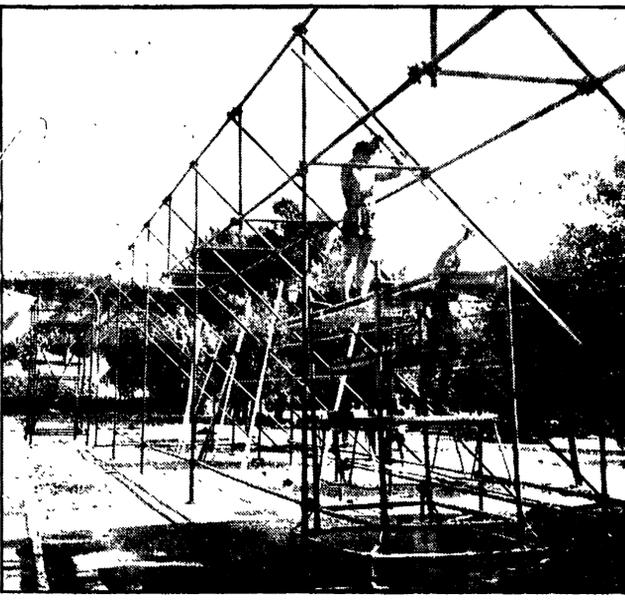
**MANCINI** Il segretario del PSI Mancini ha detto, nel corso di un'intervista, che «siamo ormai in una situazione di crisi» e ha definito fondata la recente asserzione di Saragat circa la precarietà della soluzione di centro-destra. All'intervistatore che gli chiedeva se il centro-destra è una situazione altamente critica non legittimi la richiesta di La Malfa per un governo di cinque, dai liberali ai socialisti, ha risposto: «Noi comprendiamo le preoccupazioni dei repubblicani, ma riteniamo improbabile una loro proposta che seguita. Anche all'on. Forlani lo abbiamo ripetuto nel mese di luglio. Le loro proposte, se accolte, aumenterebbero la disoccupazione e l'incertezza economica. Contrariamente a quanto si crede da parte di chi le propone, il vantaggio sarebbe tutto della destra eversiva e reazionaria, e prospettive pericolose si aprirebbero per la nostra repubblica. Non modificano perciò la nostra posizione».

La commissione Interparlamentare del 30 che sta esaminando lo schema di decreto delegato sull'IVA, torna a riunirsi oggi per proseguire la discussione sul testo del governo. Uno dei punti centrali della battaglia senza dubbio è la ferma opposizione dei comunisti al regalo di 900 miliardi che il governo ha generosamente offerto agli industriali sotto forma di rimborso dell'ICE su tutti i beni strumentali acquistati o costruiti prima del luglio 1971 e non ancora ammortizzati. Si tratta, come abbiamo già scritto, di un incredibile arbitrio che il governo avrebbe voluto far passare alle spalle del parlamento, inserendo nello schema di decreto una norma che la legge delega votata dal parlamento non conteneva, e ciò allo scopo evidente di assicurare una larga operazione di foraggiamento agli industriali.

# VERSO IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

## I compagni romani al lavoro: sta nascendo la nuova «città»

Nelle sezioni i gruppi stanno preparando mostre, sculture, pitture — Lo sforzo di tradurre in immagini e costruzioni concetti e linea politica — La leggibilità del « modulo triangolare » — I compagni più anziani ricordano il grande Festival del 1948 allo stadio dei Marmi con Palmiro Togliatti e Luigi Longo



Roma: si allestiscono le strutture del Festival

Due bandiere rosse con la falce e martello, alcune assi in legno grezzo, un gruppo di compagni. Il Festival dell'Unità comincia qui, a pochi metri da viale Triziano, tra il Palazzetto dello Sport e lo Stadio Flaminio. Quelle due bandiere sono state la prima «opera di costruzione» del Festival: le auto e la gente che passano qui sanno così che cosa significano quei tralci di tubolari, quegli operai al lavoro in una zona di quasi venti ettari, ai piedi di Villa Giolli: non si sta preparando il festival comunista. Qui la gente che lavora è ancora poca. Che sta lavorando a pieno ritmo, chi fa notata, sono i compagni romani delle sezioni, i gruppi di zona che preparano stands e mostre, pitture e tecnici che — finito il loro lavoro usuale — vanno a lavorare ancora per ore cercando (e questo conta) di esprimere idee, concetti, in un concretizzazione e visualizzazione efficace della linea politica.

Ogni discorso sull'aspetto «formale» o puramente estetico e superficiale di questo tipo di iniziative, rischia di diventare a ogni passo pura esercitazione intellettuale e snobistica: se un certo slogan sul Vietnam si leggerà bene, se un certo cartellone o una mostra avranno un effetto preciso — emotivo e culturale — su chi li vede, questo si dovrà al modo o alla tecnica con cui sono stati concepiti e realizzati. Di qui

### Dopo due settimane di rissa fra i difensori del Pal e del Secam

## Il governo dovrebbe decidere oggi la sospensione della TV a colori

Il preannuncio in un documento della segreteria del PSDI - Nessuno dei due gruppi è riuscito ad avere la meglio - Una mezza sconfitta per i fanfaniani - Un problema che può essere risolto con la riforma della RAI

### Comunicato della segreteria del PCI sulle elezioni amministrative

La segreteria del Partito ha preso in esame la situazione dei centri e delle organizzazioni di partito interessate alla prossima tornata delle elezioni amministrative, selezionando l'importanza di esse assumono nella attuale situazione e la necessità di una mobilitazione delle federazioni, delle sezioni e di tutti i compagni.

### Seminario sulla ricerca scientifica

Il seminario, organizzato dall'Ufficio ricerca scientifica della Direzione del PCI, avrà inizio il 15 alle ore 16 e si articolerà su tre relazioni: 1) ricerca, riforme e sviluppo economico; 2) funzione e azione dei istituti pubblici di ricerca; 3) organizzazione politica e sindacale dei lavoratori della ricerca.

### Trapani: chiesta dal PCI la liberazione di Barbera

L'immediata scarcerazione di Lorenzo Barbera — il responsabile della Organizzazione Popolare del Belice ar restato domenica sera a Trapani in un documento in cui si denuncia la gravità della risposta del governo con trista alla tragedia tuttora vissuta nelle zone sconvolte dal disastro, e si chiamano tutte le forze democratiche antifasciste alla vigilanza e alla lotta contro la repressione.

### Da oggi in commissione lo scandalo dei 900 miliardi agli industriali

Ferma opposizione del PCI alla norma che prevede la detassazione degli impianti non ammortizzati — Insostenibili giustificazioni di Valsecchi

La commissione Interparlamentare del 30 che sta esaminando lo schema di decreto delegato sull'IVA, torna a riunirsi oggi per proseguire la discussione sul testo del governo. Uno dei punti centrali della battaglia senza dubbio è la ferma opposizione dei comunisti al regalo di 900 miliardi che il governo ha generosamente offerto agli industriali sotto forma di rimborso dell'ICE su tutti i beni strumentali acquistati o costruiti prima del luglio 1971 e non ancora ammortizzati. Si tratta, come abbiamo già scritto, di un incredibile arbitrio che il governo avrebbe voluto far passare alle spalle del parlamento, inserendo nello schema di decreto una norma che la legge delega votata dal parlamento non conteneva, e ciò allo scopo evidente di assicurare una larga operazione di foraggiamento agli industriali.

### Palermo: chiesta dal PCI la liberazione di Barbera

L'immediata scarcerazione di Lorenzo Barbera — il responsabile della Organizzazione Popolare del Belice ar restato domenica sera a Trapani in un documento in cui si denuncia la gravità della risposta del governo con trista alla tragedia tuttora vissuta nelle zone sconvolte dal disastro, e si chiamano tutte le forze democratiche antifasciste alla vigilanza e alla lotta contro la repressione.

Fra questi ci saranno molti compagni più anziani che si ricordano bene un vecchio Festival nazionale tenuto a pochi metri da questo, il primo e — fino a oggi — l'ultimo che si era tenuto a Roma: quello del 1948 allo stadio dei Marmi. Fu il primo incontro con il Partito che Togliatti riebbero l'attentato del 14 luglio o fu una massa di popolo che nessuno, nemmeno gli organizzatori, si aspettava. Oltre cinquecentomila che invasero Roma: una Roma dura e cattiva quale era quella di allora. Fu il primo incontro con Scelba e di Pro XII che pochi mesi prima aveva cominciato il famoso «baschi verdi» di Gedda. Fu quello, allora, il primo segno del tipo di risposta di massa che il PCI intendeva dare ai suoi nemici. Come disse Longo presentando Togliatti quarto alla tribuna dello stadio: «Davanti a questa massa di popolo, a questa prova di democrazia reale, i nostri avversari impareranno una cosa: i comunisti oggi sono più forti che mai. Provocarli è inutile. Toccarli è pericoloso».

Ugo Baduel

Una prova drammatica contro l'imperialismo e la reazione

# IL CILE E NOI

Solidarietà con i comunisti, i socialisti, i cattolici di sinistra che sostengono una lotta decisiva per difendere le conquiste della classe operaia in una situazione che minaccia di giungere al punto di rottura

Le notizie che giungono dall'Uruguay, dall'Argentina, dal Cile si sono fatte sempre più incalzanti, segno evidente che i tre paesi dell'America latina più forti per tradizioni e organizzazioni operaie moderne sono divenuti grado a grado la zona calda del subcontinente. Ma il punto più urgente della radicalizzazione tocca il Cile, e ad esso si rivolge l'attenzione di tutto il mondo. La crisi, esplosiva e ineluttabile, è innanzi tutto un fatto di politica internazionale, ma internamente dipende, ma internamente dipende, da alcuni decenni o sono avvenute toccato il culmine del proprio sviluppo e furono poi ricacciati indietro dalla penetrazione della politica imperialistica, dove oggi le forze popolari sono in lotta per una estrema difesa ed insieme per la ripresa di un cammino nuovo ed autonomo.

La situazione politica in Argentina per riconquistare o conquistare l'esercizio delle libertà politiche, per evitare che il paese cada in una dittatura di tipo brasiliano, in Uruguay, per risolvere in una alternativa di popolo il grave e cronico dissesto che da anni squassa le strutture economiche, in Cile per consolidare e portare avanti le conquiste realizzate dopo l'esperienza di Allende, su una via che fin dal primo momento si è presentata tanto aspra e difficile quanto necessaria. In tutti e tre i paesi, al di là di queste ed altre non meno evidenti differenziazioni, già da tempo la vigilanza dei partiti di classe e del movimento antimperialista era ben desta, diretta contro il sovranismo ed imminente pericolo del fascismo. Questo dato comune colpiva e continua a colpire non solo nel Cile, ma in Argentina e nell'Uruguay: la presenza, anzi l'impresenza della denuncia della minaccia fascista, più o meno aperta, in cui ovunque, stando all'opposizione o al potere, si ravvisava e si ravvisa la lunga mano dell'imperialismo e la congiura delle oligarchie. Ma su questo dato qualificante, forse, troppo debole è stata l'attenzione, almeno in Europa e specialmente per il Cile.

## Le forze eversive

C'è dunque una ragione di più per realizzare un impegno solido con la battaglia che i socialisti, i comunisti, i cattolici di sinistra stanno conducendo in difesa delle conquiste della classe operaia (talì sono la sacrosanta nazionalizzazione delle riforme agraria, della democrazia e della libertà oggi seriamente indiate dalle forze eversive interne ed esterne. L'imperialismo nordamericano, militarmente impegnato nel Vietnam, è tutt'altro che assente dalla scena cilena e latinoamericana. Il Cile è da mesi il primo nel mirino dei monopoli statunitensi, espropriati da Allende. Non per nulla, all'indomani della nazionalizzazione delle miniere, il prezzo del rame è calato sul mercato internazionale gestito e manipolato a Wall Street. Uno studioso cileno di scuola marxista Ramon Necochea ha ripercorso giusto all'inizio dell'esperienza Allende la storia dell'imperialismo in Cile. Prima britannico e tedesco, poi, dagli anni venti, americano, l'imperialismo ha sempre agito all'interno della società cilena, sfruttando le maggiori ricchezze del paese, ma anche trovando negli strati più reazionari delle classi dominanti un appoggio continuo. Notevoli settori della borghesia nazionale, in modo precoce e drammatico con il presidente Balmaceda, si erano già schierati contro lo sfruttamento imperialistico; è toccato tuttavia al movimento operaio, e soprattutto alla compatta ma decentrata classe dei minatori, lottare infaticabilmente all'avanguardia del movimento antimperialistico.

Oggi, per i partiti socialisti e comunista, come per i cattolici democratici ed i gruppi antimperialisti, la lotta è divenuta più serrata, si combatte su un terreno insieme più radicale e più delicato. Ne derivano gravi responsabilità per quanti, come i cattolici progressisti europei e latino-americani, avevano visto un segno di tempi nuovi, di civile distensione ideologica nei risultati di quelle «settimane sociali» che si erano svolte a Santiago (memorable quella su «socializzazione e libertà» che aveva avviato lo sbloccamento della dottrina tradizionale verso posizioni più aperte al socialismo). E non meno i pericoli insiti nella situazione cilena toccano quelle forze socialiste europee, che dalla Francia alla Germania occidentale hanno mostrato di superare i vecchi schemi da guerra fredda. Ma tant'è: mentre Allende lavora sulla via delle riforme e della democrazia, le forze dei monopoli internazionali, dell'agricoltura e dell'imperialismo stanno invece tramando un contrattacco frontale che assume tutti i contorni di una vera e propria escalation seviziosa.

Di qui le contemporanee dichiarazioni, sia di Unidad Popular che del Partito comunista cileno, sulla presenza in Cile di forze eversive ad orientamento chiaramente fascista, anzi di un «piano messo in atto per affogare nel sangue l'attuale politica di riforme», e particolare i comunisti sottolineano: «i cileni non rinunciano nella pratica politica del Paese si sia mai verificato che gruppi diretti da elementi armati e precedentemente addestrati, assaltino le case dei ministri, e aggrediscano cinicamente le loro famiglie». Di qui il richiamo, quanto mai ener-

gico e chiaro, alle responsabilità del partito democratico cristiano nel determinare e favorire questo genere di reazioni, e il giudizio di «Unità Popolare» che «l'azione della destra ed in generale di tutti i partiti dell'opposizione ha portato ad una situazione tale che non vi è alcun dubbio che si debba ricorrere ad una prova di forza».

Ora, la vittoria contro militari e dirigenti operai e contadini, contro il potere legittimo della Repubblica si è scatenata là dove le forze dell'oligarchia sono state espropriate della terra, dove si sono manifestate serie lacune nella pratica realizzazione della riforma agraria, e limiti forse oggettivamente insuperabili davanti a masse di sottoproletari disoccupati, retrogrado della gestione precedente al 1970. La Democrazia cristiana, poi, dopo aver favorito l'ascesa al potere di Allende, ha operato come un diaframma fra i ceti medi e le forze proletarie organizzate dai socialisti e dai comunisti: proprio qui, in questa strategia suicida, se non dovesse essere corretta al momento giusto, consiste il pericolo, in quanto è già chiaro quali sono i gruppi sociali e politici che rischiano di avvantaggiarsi da una più profonda lacerazione del paese.

## Contro il fascismo

La fermezza del legittimo potere, l'allarme e la decisione dei democratici, dei cattolici avanzati, dei marxisti cileni sono dunque più che mai giustificati. Possiamo comprendere assai bene noi, in Italia, dove appunto nel tentativo di bloccare la via delle riforme, un'altra Democrazia cristiana ha finito col favorire un rigurgito di destra nel paese e una svolta a destra nell'esecutivo. Una situazione come quella denunciata da chi ha sempre seguito la via di un incontro strategico fra tutte le forze popolari di base — e in particolare fra i partiti operai e le forze democratiche cristiane, emarginando la destra fascizzante e succubata dell'imperialismo — non può dunque non avere profonde risonanze nei democratici e nei socialisti italiani, che il fascismo hanno conosciuto in passato e che continuano a battersi per più autentiche e larghe forme di democrazia socialista. Non dovrebbe sfuggire ad alcuno che la situazione cilena sta per giungere ad un punto di rottura, al limite di una prova di forza deliberatamente provocata dalla reazione interna e internazionale, come non dovrebbe sfuggire ad alcuno che i compagni e gli amici del Cile che sostengono Allende meritano un ampio ed efficace appoggio, su tutti i terreni della lotta.

Enzo Santarelli

## Il comunismo e le nuove generazioni

# GLI IDEALI DEI GIOVANI

Non l'esaltazione, cara a Ugo Spirito, di una «volontà creatrice» che si pone «al di là di ogni teoria», ma la comprensione dei concreti processi storici determina l'orientamento di grandi masse giovanili - Un impegno di conoscenza e di trasformazione della realtà

Puo il comunismo rappresentare un ideale, oggi, per i giovani? Non più, sostiene Ugo Spirito nell'ultimo libro *L'avvenire dei giovani* (Sansoni, 1972). E' lontano il tempo (l'immediato dopoguerra) quando «il regime sovietico rappresentava un'alternativa» e le nuove generazioni si rivolgevano ad esso con una fede senza limiti» (p. 3). Il comunismo, allora, appariva tutto recato di fronte al «URSS costituiva una sorta di antimonio rispetto all'occidente. Era questa netta contrapposizione che faceva dell'URSS il prototipo del mondo dell'avvenire» e che allentava la fede comunista. Poi sono venuti il XX Congresso e la distensione, col conseguente «contagio» per la società sovietica, dello spirito borghese. La destalinizzazione, e la teoria della coesistenza pacifica, avrebbero minato, secondo Spirito, la forza ideale del comunismo? Poi c'è stato un altro avvenimento che ha impressionato il nostro filosofo: l'ingresso della Cina all'ONU. Spirito si chiede: «reggerà il comunismo a questa nuova situazione o l'imborghesimento sarà il fatale destino anche di questa rivoluzione?», la Cina

Dal nostro inviato CASTELVETRANO, settembre Qui a Castelvetrano i compagni (lo storico Totò Costanza, i giornalisti Giuseppe Corsentino e Tanno Rizzuto, il vice-sindaco di oggi Gianni Diecidue ed il vecchio sindaco di allora Nino Tommaso, e con lui pochi altri superstiti tra cui Giuseppe Cacioppo e Martino Mattioli) da tempo — e tra difficoltà che nascono improvvisamente man mano si va al nord — politici dell'area socialista vorano alla completa ricostruzione di una pagina tragica e dimenticata dall'immediato primo dopoguerra.

E' la strage di piazza Umberto, covata dai latifondisti, organizzata dalla mafia, attuata dai fascisti con la complicità prima della polizia e poi anche della magistratura (eccoli tutti insieme, in un articolo di potere di classe) che imbastì un processo-farsa non contro i criminali e i loro mandanti, ma contro gli stessi superstiti dell'eccezione, colpire attraverso costoro tutto il forte movimento democratico e popolare del Trapanese e del sorgente Partito comunista. Tutto durò un attimo, in quel già caldo pomeriggio del 28 maggio del 1921. La folla radunata in piazza per ascoltare il comizio del socialista avvocato Sansone,

che aveva fatto disporre il cordone di polizia «per motivi di ordine pubblico» s'affrettava a informare i superiori della «cospirazione rossa», un capitano dei carabinieri saliva in municipio gridando che da lì erano state gettate le bombe, e ordinando la perquisizione di tutti i consiglieri.

## Le false prove

In realtà — racconta oggi Nino Tommaso, allora a capo della amministrazione municipale socialista — quel capitano aveva in tasca altre bombe che doveva depositare nell'ufficio del capo-elettrici della comune e nella sala del consiglio. In quel modo, la responsabilità dei socialisti per l'eccezione sarebbe apparsa «provata» oltre che «evidente», e i fascisti l'avrebbero fatta franca.

In effetti Nino Tommaso riuscì ad impedire al capitano di entrare solo negli uffici della comune, e ne mascherò le intenzioni. Ma questo non impedì che le cose si sviluppessero secondo l'infame disegno degli artefici della strage: la sezione del Psi fu presa d'assalto dalle squadrate; incendia-

ta la Camera del lavoro; braccati i dirigenti socialisti, comunisti e gli anarchici non solo dai fascisti ma anche dalla polizia. Questa cercava i colpevoli a sinistra e alla fine ne arresta una decina tra cui Saro Diecidue (il padre dell'attuale vice-sindaco) e i consiglieri comunali Martino Mattioli e Giorgio Di Maio.

La mostruosa montatura è al culmine ormai, a completarla manca solo una tessera: costringere alle dimissioni l'amministrazione comunale di sinistra. Si terrà anche questo, non prima però che il consiglio pubblici un fiero documento di omaggio «alle vittime del selvaggio assassinio compiuto il 28 maggio» di denuncia del tentativo di «soffocare la libera manifestazione della coscienza proletaria», di protesta «contro l'arbitrario arresto di suoi componenti». Più tardi, il processo si concluderà con una generale assoluzione dei socialisti e dei comunisti: erano stati tra gli altri arrestati tutti i membri del primo direttivo dell'opera costituito sezione del nostro partito, e tra questi l'allora studente universitario, Giorgio Di Maio, oggi primario ospedaliero a Milano. Non c'è più bisogno di capi espiatori: il 28 ottobre del '22 il fascismo va al potere soffocando definitivamente quella «il-

bera manifestazione della coscienza proletaria» che a Castelvetrano era durata in tutto nemmeno sei mesi.

Eppure, in quel semestre è la vera mano della strage di piazza Umberto che rappresenta il momento del recupero violento di un potere gestito ininterrottamente dall'agricoltura fin dai tempi pre-unitari. Tramane la breve parentesi rivoluzionaria dei Fasci, soffocati anch'essi nel sangue — e che non consentiva l'ancorché minuziosa svariata. Poi, qual è infatti il clima dell'immediato dopoguerra a Castelvetrano, cioè non di un paesino qualunque ma di uno dei centri più importanti di tutta la Sicilia occidentale?

Chi ha vissuto quei tempi ricorda bene ad esempio che le sorti della produzione agricola erano quasi esclusivamente affidate ad cereali e come il sistema di sfruttamento più comune della terra fosse quello dei pascoli altermi e demagogici. L'arretratezza dei rapporti economici determinava anche il carattere particolare del sistema dei contratti agrari nel latifondo, che in parte era passato dalla classe feudale alla grossa borghesia. Prevalvano così affitti di seconda mano e persino di terza mano, e in questi ultimi si vedevano imposizioni sui contadini attraverso vincoli di soggezione che legavano il burgisi al proprietario, al grande affittuario, al loro campieri.

E' questa borghesia tutt'altro che illuminata a controllare il comune attraverso gli Infranca e i Lucentini, gli Emmei, gli Armani, ma soprattutto — da quando nell'82 sono riusciti a spingere il loro rampollo alla Camera — i Sapori, una famiglia di spreteggianti imprenditori la cui fortuna era cominciata all'indomani della partenza di Garibaldi, con la soppressione della manomorta in scorporo dei beni ecclesiastici. Per quarant'anni sono costoro a fare e disfare le giunte comunali.

Quattordici centesimi Eppure, nonostante le strutture clientelari e mafiose (è proprio qui che con gli anni venti si registra anche la prima drammatica ondata di crimini antimperialisti, coi capoluoghi imprenditori la cui fortuna era cominciata all'indomani della partenza di Garibaldi, con la soppressione della manomorta in scorporo dei beni ecclesiastici. Per quarant'anni sono costoro a fare e disfare le giunte comunali.

La crisi del dopoguerra mette in moto un vasto arco di forze sociali, ed è in questo clima nuovo che le elezioni amministrative del '20 danno 1.500 voti ai socialisti che conquistano così per la prima volta un grande comune della provincia di Trapani. (Destino non casuale, quello di Castelvetrano: mezzo secolo dopo sarà questo il primo municipio di Trapanese a scrollarsi di dosso il centro-sinistra per dare vita ad una giunta comunista - socialisti - sinistra dc).

Nino Tommaso viene eletto sindaco; la giunta è decisa a rompere con una lunga e feroce tradizione di clientelismo e di corruzione. Il lavoro è duro, nella casta del comune i socialisti hanno trovato quattordici centesimi in tutto. E ci son da pagare 18 mila lire al consorzio granario, e altre scemite ai privati produttori di luce elettrica. Ai nemici interni: Giolitti ha disposto l'aumento del prezzo del pane, e il consiglio comunale contrasta il decreto della fame emanato da chi «vuol fare pagare il peso del disagio economico alla classe proletaria». Con una accorta politica tributaria la giunta popolare riesce almeno a sanare il deficit, se non ad avviare quella politica di riforme che si era impegnata a realizzare.

Latifondisti e speculatori scelgono la strada dell'aperta e coerente sostegno all'emergente squadrismo fascista, per la creazione dapprima di un comitato democristiano e poi di un più agguerrito Comitato antibolscevico che nasce ufficialmente nel marzo del '21, all'indomani cioè della fondazione del Partito comunista.

Ne sono artefici i Sapori, manco a dirlo; e con loro i soliti Infranca, Lucentini, Amari, Caradonna, e tra gli altri politici che fanno anche l'allora giudice Palmieri che trent'anni dopo darà pessima e conseguente prova come procuratore della repubblica a Palermo, prima che lo sostituisca Scaglione. Son tutti insieme, insomma, i silenziosi dell'epoca — agrari e cospicue stoffe, liberali e frammassoni, clienti e clienti di clienti, magistrati e squadristi — uniti nella controffensiva antimunitaria e antipopolare che non esita ad alimentare anche il malcontento di ex combattenti e disoccupati.

A questo punto il gioco delle parti (quella che poi si chiamerà strategia della tensione) comincia che i fascisti il compito di creare la scintilla risolutrice. E' il primo maggio: la festa del lavoro viene disturbata, interrotta. Il giorno seguente i socialisti il giorno prima gli squadristi girano per la città, «domani non si

paria». Ma l'indomani i socialisti, gli anarchici, i comunisti, tutti i democratici sono in piazza già molte ore prima del comizio. Passano in corteo davanti al circolo Infranca. I liberali e demagoghi si scerniscono le bandiere rosse, provocano piccoli ma significativi incidenti. Anche questo fa parte dell'accorta regia: commissario di polizia Cricchio li prende a pretesto per schiere tutti i suoi uomini nei punti strategici di piazza Umberto, giusto il dove la folla, in seguito del tentato, rimarrà imbottigliata tra le bombe fasciste e la fucileria regia.

## Documento d'archivio

L'ardente Cacioppo, che deve necessariamente, evince il pericolo. «Forze imponenti destinate a miglior uso — dice dal balcone del Municipio, riferendosi agli uomini presi tra due fuochi, poi le armi in pugno il nostro spazio per il comizio. I nostri nemici ci disturbano con le loro invettive, e non sappiamo se la nostra voce arrivi a voi...». Cacioppo non finì la frase: i carri dei fascisti invasero la piazza, cominciò la sparatoria, i lavoratori furono feriti, e poi l'esplosione delle bombe, la strage. Altre morti, altre stragi, altri tentativi, come del resto già avevano tentato di sbattere il passo alle masse.

Totò Costanza ha appena ritrovato tra le polveri dell'archivio di stato, a Trapani, un documento impressionante di questa continuità dello scandalo. Il documento è un rapporto informativo che, l'anno dopo l'eccezione — quando la montatura era ancora in piedi, e i socialisti ancora in carcere — il commissario di Castelvetrano scrisse in fretta e furia al sottoprefetto di Mazzaara per testimoniargli della sofferenza con cui, dopo aver contribuito così scopertamente alla consumazione della strage, provvedeva ora a tappare la bocca a quanti non volevano dimenticare. Ora, solo nel l'estate del '21, sono di scena i comunisti, in prima persona.

«Teri verso le 20 — scrive dunque il poliziotto — ebbe luogo in piazza Principe di Napoli un comizio indetto dalla Sezione Comunista». Non bastò che comparisse «la solita insanguinata (sic) bandiera rossa dei socialisti» e che intorno ad essa si formasse una dozzina di giovinastri. Chè, peggio, a questo punto «certo Barabini Rosario da Trapani salì sopra un tavolo e cominciò a parlare. Ora, solo nel l'estate del '21, sono di scena i comunisti, in prima persona.

Giorgio Frasca Polara

## L'alimentazione e lo sviluppo intellettuale del bambino

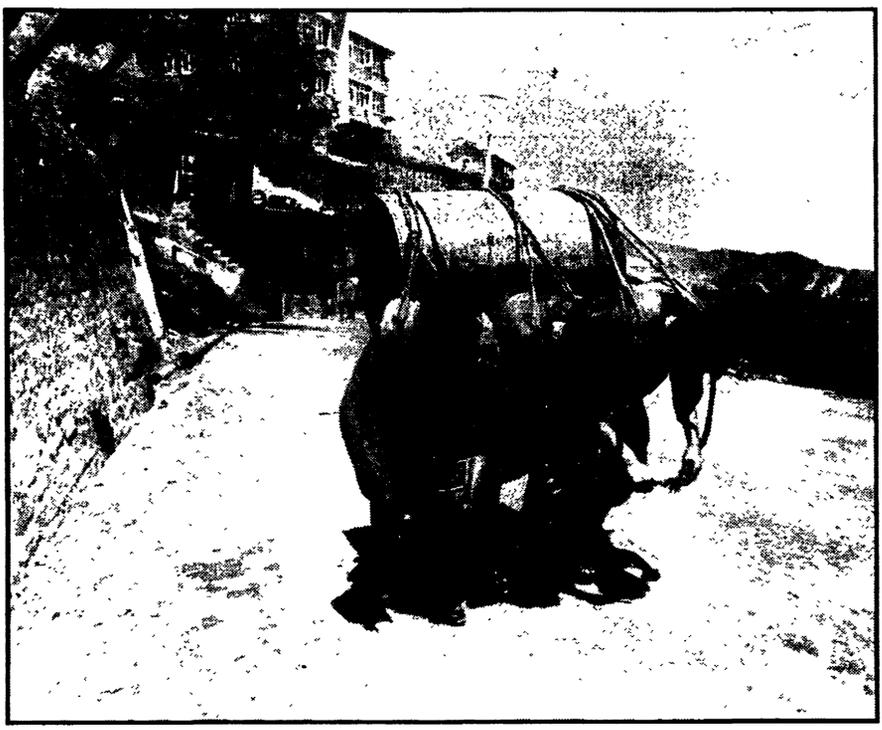
CAGLIARI, 5 Il III convegno internazionale di medicina e chirurgia è proseguito oggi alla Maddalena, il principale argomento di questa seconda giornata sono stati: l'importanza e gli effetti di una cattiva nutrizione sullo sviluppo del cervello del bambino e la cura del reumatismo.

«Il buon sviluppo del cervello del bambino — ha detto il prof. Kubat, direttore della clinica pediatrica di Praga, affrontando il primo tema — dipende da una valida architettura intellettuale sono strettamente condizionati dalla nutrizione che il bambino avrà ricevuto nei primi due anni di vita. In questa delicata fase della crescita il tessuto nervoso è infatti estremamente suscettibile a soffrire degli errori alimentari di cibo e di frequenza di cibo. L'igiene di una nutrizione efficiente — ha proseguito il pediatra — non deve indurre le madri a sovraccaricare il bambino perché si corre così il rischio di farli diventare obesi, con conseguenze negative soprattutto a danno del legato e dell'apparato endocrino».

Sul tema della lotta contro i reumatismi è stata rievata dai medici «la crescente pesantezza degli oneri sociali di una malattia tanto carica di invalidità e di oneri assistenziali diretti».

«L'artrosi, spesso esordiente nel pieno vigore dell'età produttiva — ha detto il prof. Baccarini — crea difficili problemi di cura che debbono trovare tra l'altro soluzioni nei farmaci, nel massaggio e nei trattamenti idrotermali. Nella lotta contro il reumatismo — ha proseguito il saggio — si è entrato oggi il fenilpenazone «O» da 2370, una molecola scoperta da scienziati italiani».

# UOMINI COME MULI



SIMLA — Tre lavoratori trasportano un bidone di petrolio su una strada dell'Himalaya. Piegati in due dal peso e dalla fatica, legati assieme dalle corde che assicurano il carico sulle loro spalle, sono ridotti a vere e proprie bestie da soma

## A Marino Marini il premio «Cino da Pistoia»

PISTOIA, settembre Allo scultore Marino Marini è stato assegnato il premio «Cino da Pistoia», per «un distacco distinti nel mondo artistico e culturale». Nel passato hanno ricevuto questo premio Gianna Manzoni, Mauro Bolognini e Giovanni Michelucci.

L'assegnazione è stata decisa da un apposito Comitato cittadino, ma la data di consegna non è stata ancora stabilita. Marino Marini riceverà una statuetta in bronzo, raffigurante il poeta pistoiese, che è stata realizzata dallo scultore Valerio Gelli.

Maurizio Lichtner

Domani sciopero di 24 ore mentre si prepara la risposta alla Montedison

# Nel settore chimico grandi lotte per il contratto e l'occupazione

L'intensificazione dell'azione sindacale dopo la rottura delle trattative — La mobilitazione nelle province Il 9 convegno di delegati a Livorno — L'impegno dei chimici per la giornata di lotta del 12 contro i piani di ristrutturazione del gruppo — La partecipazione dei lavoratori del commercio - Azione alla Standa

Domani, con uno sciopero di 24 ore i 300 mila lavoratori del settore chimico daranno una nuova rigorosa risposta al padronato, che con atteggiamento prepotente ha voluto la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La giornata di lotta sarà un momento unitario e di massa di quella forte azione che investe in questi giorni le fabbriche del settore: chimiche, e farmaceutiche, ma anche delle fibre, della detersivi, degli olii, delle cere e di altri settori.

Dalle singole province giungono precisi impegni di mobilitazione: a Verona è stata decisa per la prossima settimana una manifestazione pubblica con comizio; a Milano i lavoratori della Carlo Erba hanno deciso di intensificare da oggi gli scioperi articolati, con fermate ogni mezzogiorno. A Venezia, la Vidali rimasta bloccata ieri per l'intera giornata, mentre alla Mira, una fabbrica di detersivi la cui direzione rifiuta l'unità contrattuale, più forti saranno le azioni; a Porto Torres l'unità è stata la risposta operata all'attacco al diritto di sciopero lanciato da Sma.

I lavoratori chimici in assemblee, con attivi, in riunioni si stanno preparando all'importante appuntamento del 9 a Livorno, quando in un convegno che raccoglierà tutti i settori aderenti alla Federazione unitaria dei chimici, oltre 600 delegati di consigli di fabbrica (in rappresentanza di circa mezzo milione di lavoratori) affronteranno il tema dello sviluppo della lotta e della crescita dell'unità sindacale.

Ma c'è dell'altro. Saranno infatti sempre i lavoratori chimici tra i protagonisti dello sciopero nazionale di 3 ore fissato per il 12 in tutto il gruppo Montedison. Sono circa 80 mila (sui 300 mila impegnati in questo rinnovo contrattuale) i lavoratori che operano nelle aziende del colosso chimico. La loro battaglia per un contratto che realizzi migliori condizioni di vita si salda così direttamente con la loro volontà di garantire e sviluppare l'occupazione, contro i piani di ristrutturazione della Montedison.

Per la preparazione dello sciopero alla Montedison si stanno svolgendo centinaia di assemblee e sono in programma iniziative locali: a Fossano il 12 avrà luogo una manifestazione pubblica. In un comunicato unitario i tre sindacati del commercio (Fim, Cgil, Fisascat-Cisl e Videtea-Uil) denunciano che l'attacco all'occupazione sferrato dalla Montedison colpisce anche la Sma, e la Standa. La partecipazione allo sciopero del 12 dei lavoratori di questo settore avrà la durata di mezza giornata.

## Ferrovieri in assemblea



Grande prova di forza e di unità dei 200 mila ferrovieri che ieri hanno scioperato compatti contro il disimpegno governativo sulla piattaforma rivendicativa della categoria e sul riassetto del traffico ferroviario. Il traffico ferroviario come sottolinea una nota unitaria dei tre sindacati — è rimasto completamente paralizzato e a nulla è servita l'azione di crumiraggio che sempre, in queste circostanze, svolge lo sparuto gruppetto del sindacato fascista.

Durante lo sciopero numerose assemblee si sono svolte nelle città e in tutti i maggiori spallamenti. A Bologna è intervenuto il segretario nazionale dello SFI-Cgil Renato Degli Esposti. Dopo aver sottolineato come la riuscita dello sciopero rappresenti una eloquente risposta a quanti, uomini di governo e quotidiani « ispirati », hanno cercato di ridurre vittoriosi ad amuffiniti argomenti quali quelli che la lotta dei ferrovieri è dettata da motivi « non prettamente sindacali », Degli Esposti ha affermato che adesso il governo deve dare prova di responsabilità rinunciando ai giochi di parole. A Genova, ministro ed azienda si pronunciano quindi esplicitamente e positivamente sugli investimenti, il miglioramento degli ambienti di lavoro e la tutela della salute, gli ospedali, gli asili, le 15 mila lire di aumento.

Anche a Roma si è tenuto un corteo e una manifestazione in un cinema cittadino. A nome dei ferrovieri ha parlato Rispoli della Uil, che ha ribadito i motivi della lotta dei ferrovieri. Nella foto: un momento dell'assemblea dei lavoratori romani.

Le prospettive aperte dal « no » agli stipendi dei superburocrati

# Perché il governo non vuole riformare la «macchina» dello Stato

Il provvedimento, bocciato dalla Corte dei Conti, ha rivelato tutta la sostanza antiriformatrice che lo animava - Ricattatoria pressione della DIRSTAT - Il ruolo delle Regioni e i poteri del Parlamento

Lo smacco subito dal governo Andreotti a seguito della decisione della Corte dei Conti di rifiutare la registrazione del tanto discusso e impopolare decreto a favore dei superburocrati statali, ha suscitato le reazioni degli interessati e i commenti di gran parte della stampa « benpensante ». La Dirstat (che si auto-definisce « l'associazione dei pubblici dipendenti »), ma che in effetti difende solo gli interessi dei superburocrati), con scarsi « senso dello Stato » tenta di esercitare una ricattatoria pressione sul governo perché calpesti senza esitazione l'autonomia della Corte, cui spetta, in base alla Costituzione il dovere di controllare tutti gli atti del governo.

Abbandonato l'argomento del tutto mistificatorio che, con la decadenza del decreto governativo verrebbe definitivamente affossata ogni possibilità di riforma amministrativa, la Dirstat cerca di ridurre la decisione della Corte ad una meschina questione di concorrenza retributiva tra magistrati e alta burocrazia ministeriale, svelando così molte più prosaicamente, qual è per essa il vero punto dolente della vicenda.

Più cauti e sostanzialmente imbarazzati i commenti della stampa che fiancheggia il governo: non si sfugge alla impressione che si è realizzata quella « stipendi tutti d'oro » sia considerata una provvidenziale, anche se spiacevole, via di uscita per Andreotti da una situazione di crisi politica.

Per questo, cerchiamo attorno alla lunga e dura battaglia dei sindacati confederali degli statali contro il progetto governativo di legge di bilancio che ha costituito un decisivo punto di riferimento per tutti quei giovani funzionari di rettori traditi dalla Dirstat — è venuto crescendo quel largo fronte di consensi e di partecipazione dei lavoratori di tutte le categorie, private e del pubblico impiego, che è in definitiva la vera causa della sconfitta di Andreotti.

I primi segni dello scontro politico si sono manifestati allorché nel 1970, sull'ondata della protesta dei pubblici dipendenti si è realizzato nel Parlamento uno schiacciamento di forze politiche, da quelle dell'opposizione di sinistra (Pci, Psdip) a quelle del centro-sinistra (Psi, Dc, Psdi) — che, messo di fatto in minoranza il governo, è riuscito ad introdurre nella legge quei contenuti riformatori dell'assetto statale che, non a caso, costituiscono a due anni di distanza la parte non ancora realizzata del decreto.

Il disegno delineato dal Parlamento, con un impegno ed un costruttivo confronto tra le principali forze politiche, quali parimenti si sono verificati intorno al problema della pubblica amministrazione, aveva un processo di redistribuzione e riqualificazione della attività dell'apparato statale, in armonia con il trasferimento alle Regioni di tutte quelle funzioni che attengono direttamente allo sviluppo sociale ed economico delle diverse realtà territoriali: un processo quindi di riduzione e di nuove aggregazioni per materie omogenee delle attuali strutture e periferiche della macchina statale. Così che questa, spogliata di quei minuti, intrinseci e inefficienti poteri di intervento e di controllo, sia finalmente messa in grado di svolgere essenzialmente compiti di alta amministrazione, per progetti sociali di respiro generale: con una attività, quindi, di studio e di ricerca, di progettazione e di indirizzo che costituisca un elemento decisivo per qualsiasi programmazione economica.

E' evidente che una ristrutturazione delle attuali strutture e farraginose strutture centrali e periferiche della macchina statale. Così che questa, spogliata di quei minuti, intrinseci e inefficienti poteri di intervento e di controllo, sia finalmente messa in grado di svolgere essenzialmente compiti di alta amministrazione, per progetti sociali di respiro generale: con una attività, quindi, di studio e di ricerca, di progettazione e di indirizzo che costituisca un elemento decisivo per qualsiasi programmazione economica.

Massimo Prisco

## Ieri riunione del direttivo di «Nuova Dirigenza»

Si è riunito ieri il comitato direttivo del sindacato nazionale dei funzionari direttivi dello Stato «Nuova Dirigenza», per esaminare la situazione sindacale determinata dal rifiuto della Corte dei Conti di procedere alla registrazione del decreto sulla riforma della pubblica amministrazione. Il direttivo ha intrapreso per dare nuovo impulso al processo di riforma interrotto dal provvedimento governativo di attuazione dell'art. 16 della legge di delega.

I lavori sono stati aperti da un'ampia relazione del segretario generale dell'organizzazione dr. Angelo Visochi.

## Rovigo: accordo per i braccianti

Nella tarda serata di lunedì presso la prefettura di Rovigo dopo un pomeriggio di intensa trattativa è stato firmato il nuovo patto agricolo provinciale che prevede tra l'altro un aumento della paga oraria di 81 lire per il bracciante, di 88 per il qualificato, di 96 per lo specializzato, di 105 per coloro che sono addetti alla raccolta della frutta, di 107 per gli addetti ai mangimifici e di 92 per gli altri lavoratori addetti alla raccolta di prodotti a pieno campo come i pomodori, i cetrioli e i fagioli. Le nuove paghe orarie previste dal patto entreranno in vigore a partire dal 1. novembre.

Il caso della ex Chatillon di Rho lo dimostra chiaramente. La Montedison-tibre, nel decidere la chiusura dello stabilimento, non ha licenziato ufficialmente nessuno. Ha messo tutti in cassa integrazione, utilizzando, grazie alle nuove norme varate alla fine di luglio, anche i contributi dei lavoratori per ridurre il costo dell'occupazione.

Bianca Mazzoni

Solo nell'ultimo mese, insomma, i licenziamenti minacciati interessano circa tremila persone. Il tutto in una situazione generale assai pesante. Secondo statistiche ufficiali, nel primo semestre di quest'anno gli occupati in Lombardia sono diminuiti di ben 50 mila unità.

Nelle fabbriche direttamente interessate ai licenziamenti, i lavoratori non hanno lasciato nulla di inteso per ostacolare i piani di ristrutturazione. La SIS ha ripreso a lavorare, dopo un lungo periodo di occupazione, solo quando l'azienda ha accettato di sospendere i licenziamenti. Sono occupati la Chatillon e la Linotype.

Ma la lotta non si è chiusa nelle fabbriche. Alla riapertura della SIS si è arrivati, come abbiamo detto, dopo una mobilitazione che ha avuto come protagonisti sindacati, lavoratori, partiti politici democratici, ACLI, le forze progressiste del fronte. Attorno alla Chatillon si sono coagulando una serie di iniziative, prime fra tutte uno sciopero generale della zona che interesserà circa 40 mila lavoratori. L'obiettivo è quello di rimettere in discussione le scelte che contrastano con gli interessi immediati di tante famiglie operaie, ma anche con i piani regionali per la programmazione e il riequilibrio del territorio, che tentano di trasformare intere plaghe della provincia in zone sottosviluppate.

Ci riferiamo in particolare alle donne, costrette a ripiegare sul lavoro a domicilio, quando non vogliono o non possono tornare a fare le calzature. La politica del governo è direttamente messa sotto accusa. Non solo essa si dimostra del tutto subalterna alle scelte che vengono fatte dai grandi gruppi monopolistici non solo utilizza i pochi strumenti che ha a disposizione (vedi la GEPT) per facilitare operazioni di ristrutturazione che nulla hanno a che fare con gli interessi della collettività, ma di fatto finanzia apertamente licenziamenti e sospensioni.

m. c.

Il caso della ex Chatillon di Rho lo dimostra chiaramente. La Montedison-tibre, nel decidere la chiusura dello stabilimento, non ha licenziato ufficialmente nessuno. Ha messo tutti in cassa integrazione, utilizzando, grazie alle nuove norme varate alla fine di luglio, anche i contributi dei lavoratori per ridurre il costo dell'occupazione.

Bianca Mazzoni

Il caso della ex Chatillon di Rho lo dimostra chiaramente. La Montedison-tibre, nel decidere la chiusura dello stabilimento, non ha licenziato ufficialmente nessuno. Ha messo tutti in cassa integrazione, utilizzando, grazie alle nuove norme varate alla fine di luglio, anche i contributi dei lavoratori per ridurre il costo dell'occupazione.

Bianca Mazzoni

Il caso della ex Chatillon di Rho lo dimostra chiaramente. La Montedison-tibre, nel decidere la chiusura dello stabilimento, non ha licenziato ufficialmente nessuno. Ha messo tutti in cassa integrazione, utilizzando, grazie alle nuove norme varate alla fine di luglio, anche i contributi dei lavoratori per ridurre il costo dell'occupazione.

Bianca Mazzoni

**36ª FIERA DEL LEVANTE BARI**  
**8-19 SETTEMBRE 1972**  
**DODICI GIORNI DI MERCATO PER UN INTERO ANNO DI AFFARI**  
**IL PIU' IMPORTANTE APPUNTAMENTO D'AFFARI NEL MEZZOGIORNO E NEL MEDITERRANEO.**

## Occupata un'altra azienda Vallesusa

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. La crescente opposizione all'attacco che la Montedison ha sferrato con la chiusura dei Cvs di Borgone e Sant'Antonio, con la liquidazione della «toritura» di Rivarolo e con la sospensione di circa 600 lavoratori, dopo i grandi scioperi avvenuti la scorsa settimana, ha assunto un'acuità oggi di un nuovo significativo episodio con la occupazione del Cvs di Perosa Argentina, un centro di Perosa Argentina a 55 chilometri da Torino. La situazione ci è stata puntualizzata dai sindacalisti e dalle operai che abbiamo avvicinato nel refettorio della fabbrica dove si stava svolgendo l'assemblea dei lavoratori. Dalla discussione è emerso un preoccupante interrogativo: il futuro dello stabilimento anche se sinora, dopo il periodo di riduzione d'orario di circa un anno fa, gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo. Preoccupazione legittima, hanno fatto ancora rilevare gli operai, dal momento che la Montedison-tibre ad un quotidiano lo scorso settimana ha annunciato in modo la «filatura» di Perosa Argentina.

Dal '65 ad oggi gli addetti al «Vallesusa» di Perosa sono scesi da oltre 900 a poco più di 440, sono diminuiti di oltre 300 unità gli operai del settore tessile. Gutermann, chiusa dallo scorso anno la Turati di Pinerolo, ad orario ridotto la Widemann di San Germano, mentre dal '62 è letteralmente scomparso il Cvs di Villar Perosa, un cotonificio di circa 4 mila dipendenti. Ed ancora: si lavora ad orario ridotto alla Crumier di Villar Pellicce, un centro di licenziamenti alle confetture Europa di Torre Pellicce. Licenziati in massa durante le ferie i 350 lavoratori della ICP di Caserna, pesanti sospensioni in atto alla Vacago. Una vera e propria frana delle possibilità di lavoro che non si è limitata al settore tessile ma che ha investito anche gli altri comparti produttivi con drastiche contrazioni degli organici nelle riattrezzature della Talco Grafite, alla Iva di Villar Perosa, alla Nuova Fast e alla Opl.

Anche in questo caso, come a Borgone, a Sant'Antonio, a Rivarolo, l'amministrazione comunista è schierata a fianco dei lavoratori in lotta. Nella sede straordinaria di ieri sera il consiglio comunale di Perosa Argentina ha chiaramente respinto i gravi provvedimenti della Montedison individuando nel « suo atto di forza e nella non chiara posizione del governo un inaccettabile attacco alle istituzioni democratiche ».

Parallelamente alla crescita dell'iniziativa politica procedono la Casa del Mezzogiorno e l'intervento per incentivare ciascuno di essi con agevolazioni e contributi; in che misura sono intervenuti le Regioni e in che misura il Mezzogiorno quale la loro capacità di influenzare le scelte di localizzazione.

2) quali sono i pareri di conformità approvati dal CIPE e non ancora utilizzati ed il loro ammontare;

3) secondo quali criteri il CIPE è pervenuto all'approvazione dello stesso impianto (Salcis Brill) in Sardegna ed in Sicilia;

4) come è stato gestito, in quali direzioni è intervenuto il credito nel settore chimico e, in particolare, a quanto ammonta l'impegno complessivo del Cns nei confronti della Sir-Rumianca e in quale misura incide sui suoi impegni complessivi;

5) in che misura è intervenuto il Ministero dell'Industria con agevolazioni, in base alle leggi vigenti, nei confronti della Sir-Rumianca.

p. m.

Si fa sempre più grave l'attacco padronale al posto di lavoro

# Nelle fabbriche milanesi minacciati di licenziamento tremila lavoratori

Dura lotta dei 300 operai della SIS (gruppo Sindona) per respingere la decisione - Ridotto l'orario di lavoro in molte aziende metallurgiche - Nel primo semestre di quest'anno gli occupati in Lombardia sono diminuiti di ben 50 mila unità - Il caso della ex Chatillon

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Per la direzione della Società Italiana Smeriglio i licenziamenti nello stabilimento milanese della Bovisa, licenziamenti decisi poco prima della ferie e « formalizzati », con normale lettera raccomandata, il giorno dopo feragosto, dovevano essere più di duecento. La fabbrica SIS, un vecchio stabilimento in via periferica in cui stabilimenti e case popolari hanno assunto lo stesso colore di fumo, occupa circa trecento persone e produce materiale abrasivo, refrattario e ceramico. Per la direzione dei licenziamenti erano già cosa fatta. Il presidio della fabbrica, che è durato più di venti giorni, la solidarietà che attorno ai lavoratori si è creata nel popolare quartiere e che ha visto schierarsi, in prima persona, anche i parroci sacerdoti delle tre parrocchie, hanno fatto sì che una « decisione irrimediabile » provvedimento tutto da ridiscutere. Alla SIS dopo il pre-

sidio, il lavoro è ripreso per tutti i trecento dipendenti. La direzione ha sospeso i licenziamenti e ha accettato di trattare, di cercare assieme ai delegati dei lavoratori quelle soluzioni che contempiono, oltre agli interessi dell'azienda, anche quelli delle maestranze. Il « caso » SIS è indubbiamente oggi, nella provincia di Milano, un punto di riferimento per tutti i lavoratori che sono in lotta per il diritto al lavoro. La SIS, infatti, non è una azienda da poco. Essa fa parte del gruppo Sindona, il finanziere che nelle borse italiane rappresenta enormi interessi di banche americane e europee, non che del Vaticano.

Entrata nella grande famiglia Sindona, la Società Italiana Smeriglio, grazie al prestigio del suo nome, avrebbe dovuto rastrellare sul mercato finanziario italiano fondi freschi per operazioni speculative. L'attività produttiva del suo stabilimento della Bovisa finiva per diventare di secondaria importanza. Veniva così la decisione di smantellare una parte della fabbrica, di ridurre drasticamente il personale. La decisione della SIS veniva a collocarsi in un momento particolarmente delicato della situazione economica della provincia.

Di lì a pochi giorni, infatti, sarebbe venuta la notizia della chiusura dello stabilimento tessile della Chatillon di Rho, oggi Montedison Fibre. Era un altro colpo all'occupazione (214 licenziamenti) e insieme la conferma che il « piano Montedison » viaggiava a vele spiegate. Dello stesso periodo la messa in liquidazione della Linotype con 100 dipendenti.

I colpi della occupazione continuavano con la riduzione dell'orario di lavoro in parecchie fabbriche metallurgiche.

## La lotta al Fabbricone

### IN CORTEO A PRATO GLI OPERAI TESSILI

PRATO, 5. Si è svolta oggi la prima manifestazione pubblica dei lavoratori del Fabbricone, che da sette giorni occupano la fabbrica. Tutti gli operai, gli impiegati, i tecnici e i lavoratori a ricorriere all'occupazione della fabbrica, per difendere il posto di lavoro.

Martedì 12 settembre prima grande giornata di lotta dei tessili pratesi. Lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali ha lo scopo di rispondere all'intransigenza mostrata dall'ENI-Tessile.

Cresce intanto in città la solidarietà con i lavoratori del Fabbricone. Fino ad oggi sono stati sottoscritti oltre 3 milioni, mentre la stessa Amministrazione comunale ha stanziato 3 milioni per il mantenimento della messa azienda operaia durante la lotta.

che, violando precisi impegni relativi ai tempi di costruzione ed ai programmi produttivi del « nuovo Fabbricone », e ha annunciato l'intenzione di ridurre drasticamente gli organici, ha spinto i lavoratori a ricorrere all'occupazione della fabbrica, per difendere il posto di lavoro.

Martedì 12 settembre prima grande giornata di lotta dei tessili pratesi. Lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali ha lo scopo di rispondere all'intransigenza mostrata dall'ENI-Tessile.

Cresce intanto in città la solidarietà con i lavoratori del Fabbricone. Fino ad oggi sono stati sottoscritti oltre 3 milioni, mentre la stessa Amministrazione comunale ha stanziato 3 milioni per il mantenimento della messa azienda operaia durante la lotta.

Doveva svolgere un'indagine in un reparto della Mirafiori

## ISPETTORE DEL LAVORO ALLA FIAT CON I FASCISTI

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. Tra le direttive reazionarie che il governo Andreotti ha impartito ai suoi organi deve esserci anche quella di favorire smaccatamente ai luoghi di lavoro lo pseudosindacato fascista Cisl. Lo dimostra un gravissimo episodio avvenuto stamattina alla sezione Meccanica della Fiat Mirafiori, che ha avuto per protagonista un ispettore del Lavoro, cioè un funzionario del governo. I delegati dei « comitati ambiente » conquistati con l'accordo dell'anno scorso avevano chiesto all'ispettore del Lavoro di eseguire un sopralluogo in alcuni reparti per controllare la sicurezza degli impianti. Al sopralluogo, come già avvenuto in altre occasioni, parteciparono gli stessi delegati. Ma lo ispettore del lavoro che si è presentato stamattina ha subito preteso essere accompagnato nella visita anche dagli esponenti della Cisl. I rappresentanti sindacali della Fiom, della Fim, della Uilm,

grande maggioranza dei lavoratori hanno isolato. Posto di fronte all'alternativa, l'ispettore del lavoro ha scelto la via del sopralluogo solo con i fascisti.

In un comunicato unitario, Fiom-Fim-Uilm dichiarano che il grave episodio è rappresentativo di un ulteriore elemento di conferma della svolta antoperaia impressa da quelle forze che all'attuale governo di centro-destra svolta che ovviamente si ripercuote anche nel ministero del Lavoro. In presenza di una recrudescenza della provocazione fascista — prosegue il comunicato — le organizzazioni sindacali Fiom, Fim, Uilm condannano ogni inaccettabilità e complicità, in particolare modo da parte di organismi dello Stato, con elementi ed organizzazioni parafasciste le quali operano nel nostro paese per determinare un clima di tensione e di avversione alle lotte operaie in vista del rinnovo contrattuale.

m. c.

Da 15 giorni è prigioniera della polizia di Atene

Gravi e inquietanti interrogativi sulle condizioni di Lorna Caviglia

L'«Avanti!» ha pubblicato ampi particolari sull'incontro avvenuto lunedì all'ESA fra la cittadina italiana e il viceconsole De Martino - La signora potrebbe avere subito violenze fisiche

Il magistrato militare che sta svolgendo l'inchiesta sull'affare Panagulis non ha ancora deciso se deferire il caso alla corte marziale ateniese o alla corte speciale civile...

Aveva diecimila lire che facevano parte di un riscatto

Per la strage Lodo arrestato un altro pastore (e sono tre)

La perquisizione nel cuore della notte - «Sono innocenti» - Per ora soltanto pesci piccoli - I commenti della gente che lo conosce - Due capi di imputazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5 - Sono saliti a tre gli arresti per la strage di Lanusei: due pastori, padre e figlio, e un ex pastore...

Arzana, suo paese di origine, di Tortoli, suo paese d'adozione. Pietro Mulas viene definito dagli amici e dai conoscenti anche occasionali un tipo chiuso e senza amicizie...

I guai per il pastore sono venuti allorché in mezzo alle banconote, ne è stata rinvenuta una che faceva parte di quel consistente gruzzolo di 70 milioni di lire consegnato a suo tempo dalla famiglia per la liberazione dell'industriale Mario Mereu di Jerzu.

84 miliardi in più anche per colpa dei prezzi

I turisti hanno portato 507 miliardi in sei mesi

Gli arrivi negli alberghi e negli altri centri ricettivi - Tariffe maggiorate dal 5 al 10 per cento - Dalla frontiera una valanga di dodici milioni di persone

Con 507 miliardi di appor- to valutario nel primo semestre il turismo estero ha segnato in Italia un nuovo record nella ricettività alberghiera.

Secondo le rilevazioni dell'ISTAT, la corrente germanica ha fatto registrare 496 mila arrivi e 2.961.000 presenze, con un aumento in assoluto di 68 mila arrivi e di 347 mila presenze.

Al terzo posto è la Francia con 213 mila arrivi e 630 mila presenze; anche i francesi sono aumentati nei primi quattro mesi segnando 14 milioni di arrivi e 26 mila presenze in più.

18 giorni di tormento per un padre di tre figli

«Hai ucciso tua moglie»

Riconosciuto innocente

Il penoso caso a Palermo - Senza prove

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5 - Rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, ha portato per tre settimane il marchio del «colpevole» un uomo che non solo lo ha completamente scagionato ma che ha dimostrato come la moglie in realtà si fosse uccisa.

aveva arrestato per omicidio premeditato. Praticamente ignorando la pista del suicidio benché proprio questa avesse due volte in un recente passato...

Genova: schedati dal consolato gli studenti greci

Il consolato di Grecia a Genova controllerebbe e schederebbe tutti gli studenti greci che abitano nel capoluogo ligure: questa la denuncia contenuta in una lettera aperta inviata al sindaco...

Due cinghiali uccisi nel centro di Mosca

MOSCA, 5 - «Caccia grossa» nelle strade di Mosca. E' accaduto stamane quando due cinghiali - fuggiti probabilmente da qualche foresta dei dintorni della capitale o dalle zone delle torbierie incendiate - si sono ritrovati nella via che dalla prospettiva di Leningrado conduce alla redazione della Pravda e della rivista Oktjabr.

leri dal giudice Saba, Farioli, Semeria

RIPRENDE L'INCHIESTA sul caso Feltrinelli

Le conclusioni della perizia ematologica - Non è stato possibile accertare il gruppo d'appartenenza di alcune delle macchie di sangue rinvenute al traliccio di Segrate



I «GRANDI» DEL CIELO IN INGHILTERRA

Quasi tutti i paesi del mondo partecipano alla manifestazione aviatoria internazionale di Farnborough in Inghilterra. Oltre ai normali aerei di linea, ai piccoli apparecchi da turismo, gli elicotteri per uso civile e militare, è stato presentato ai tecnici ed ai giornalisti, anche l'ormai famoso «Concorde»...

Le sonde sovietiche hanno «esplorato» in lungo e in largo il pianeta rosso

MESI DI RICERCHE PER STABILIRE SE SU MARTE È POSSIBILE LA VITA

L'interruzione dei contatti con la Terra dopo la discesa morbida ha impedito ulteriori accertamenti. Successi degli scienziati che hanno risolto alcuni problemi fondamentali - Le tempeste di sabbia e la percentuale di umidità - Ancora tutti aperti i grandi interrogativi - Gli esperimenti dell'URSS

MOSCA, 5 - Sono trascorsi otto mesi da quando le apparecchiature automatiche della serie «Marte» sono state inviate in orbita...

ma la giustezza delle principali soluzioni tecniche durante la messa a punto degli esperimenti di introduzione nel sistema di discesa sovietico...

Il fotometro per stabilire il contenuto dei vapori acqueo in base al carattere di assorbimento nella linea di 1,38 micron, ha mostrato che nell'atmosfera marziana c'è meno acqua di quello che si supponeva in base alle osservazioni condotte da terra.

Ma a causa delle oscillazioni periodiche di quest'ultimo, Marte, al pericelio, alla distanza minima dal sole, riceve verso di esso una volta l'emisfero meridionale (come ora), una volta quello settentrionale. Ciò fa sì che su Marte, all'incirca ogni 50 mila anni, avvenga un cambiamento delle condizioni climatiche, per cui, ora la calotta polare meridionale, ora quella settentrionale, diventano più solide.

Due operai muoiono alla FIAT di Cassino

Un operaio è rimasto ucciso. In un cantiere che sta allestendo uno stabilimento della FIAT nei pressi di Cassino, a Piedimonte S. Germano, l'incidente è avvenuto sabato pomeriggio, ma la notizia si è appresa soltanto ieri, in quanto i dirigenti della fabbrica hanno cercato di stemperare un velo di silenzio sull'episodio.

Advertisement for Samia fashion collection, featuring text like 'più completo, più grande e specializzato', 'torino-italia', and '35°samia moda Selezione'.







Vi hanno partecipato migliaia di lavoratori

CONCLUSI ALTRI VENTI FESTIVAL DELL'UNITÀ

Particolarmente riuscite le feste di Civitavecchia e Manziana - Si preparano le manifestazioni per la stampa di Civitacastellana, Orte e Procono



Nonostante un violento temporale abbia alluvinato la zona, la Festa dell'Unità a Capena ha registrato un grande successo. Una folla attenta ha seguito il programma ricreativo comprendeva una gara ciclistica e una gara fra poeti estemporanei, oltre all'esibizione di una orchestra. Nella foto: la premiazione di Franco Originali vincitore della corsa ciclistica.

Assemblee contro il centro-destra... Sul tema «Iniziativa unitaria e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Malagodi...»

Inaugurata la sezione di Toscana... Domenica scorsa, in un clima di entusiasmo, i compagni di Toscana (tra cui molti giovani reclutati) hanno inaugurato la sezione del PCI con un comizio tenuto dai compagni Onesto Mascolo segretario della Federazione viterbese.

I versamenti delle sezioni SOTTOSCRIZIONE: NUOVI SUCCESSI... Significativi risultati anche nella campagna di proselitismo al Partito

VITA DI PARTITO... ASSEMBLEE - Ostia Centro, ore 18,30 (Imbellone); Ponte Milvio, ore 20,30 (Rosini, Pirante); Castel Giubileo, ore 20 (Viviani); Guidonia, ore 20,30 (Cicciotto); Civitavecchia, ore 18,30 (Fredda); Cisterna, ore 18,30 (Cicciotto).

PICCOLA CRONACA... Traffico... Lutto

Ennesimo omicidio bianco nel giro di pochi mesi nei cantieri che costruiscono lo stabilimento

Operaio muore alla FIAT di Cassino

Costanzo Fardellone, 45 anni, è stato travolto da una pesante putrella di ferro - E' morto lunedì mattina per una grave frattura al cranio - L'incidente sul lavoro è avvenuto sabato pomeriggio ma la direzione della fabbrica ha cercato di tenerlo nascosto

Ancora un omicidio bianco nei cantieri che costruiscono il nuovo stabilimento della FIAT a Piedimonte S. Germano, nei pressi di Cassino. E' il terzo nel giro di pochi mesi. Vittima di questo ennesimo infortunio sul lavoro un operaio di 45 anni, Costanzo Fardellone, sposato e con una figlia, ucciso e avvenuto sabato pomeriggio, ma la notizia si è appresa soltanto ieri: infatti, come è ormai consuetudine, una copia di rapporto è stata immediatamente stesa sull'episodio, cercando di non far trapelare nulla.

Costanzo Fardellone, nato e residente a Piedimonte San Germano stava effettuando una saldatura sotto un carrello mobile, nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Improvvisamente è stato travolto da una pesante putrella di ferro, precipitata da un'altezza di sette metri. Il lavoratore è stato immediatamente soccorso dai colleghi di lavoro e trasportato all'ospedale di Cassino. Qui i medici hanno ricoverato il ferito, con una prognosi di 30 giorni, ma il malato è morto poche ore dopo.

Protesta degli insegnanti per i corsi abilitanti



Oltre duecento insegnanti che partecipano ai corsi abilitanti hanno dato vita ieri sera ad una assemblea di protesta nel liceo artistico di Porta Metrona. I corsi, iniziati il 1. settembre e che a Roma riguardano circa 11 mila professori, hanno preso infatti il via in una atmosfera di caos e di incertezza.

Contro questa situazione proposte alternative sono state avanzate da diversi gruppi di insegnanti (soprattutto dell'istruzione tecnica ed artistica). La CGIL-Scuola provinciale, da parte sua, ha denunciato: 1) l'ambiguità dei piani di studio preposti, nei quali non è garantito un reale sviluppo innovativo che tenga conto delle finalità pedagogiche e metodologiche necessarie ad una moderna impostazione didattica; 2) il carattere selettivo e merocratico dell'esame finale che non fa altro che ripetere il vecchio tipo di abilitazione con tutti i margini di arbitrarità che esso offre.

La CGIL-Scuola ha quindi prospettato la necessità: a) di giungere al più presto alla revisione dell'ordinanza relativa all'esame finale; b) di sviluppare una lotta per la gestione democratica e la riorganizzazione dei criteri con i quali sono stati organizzati i corsi; c) di rimborsare le spese ai professori fuori sede della CGIL-Scuola. La CGIL-Scuola ha convocato un'assemblea per venerdì alle ore 17 presso la Camera del lavoro per discutere il problema dei corsi abilitanti. NELLA FOTO: assemblea di protesta nel liceo artistico di Porta Metrona.

Il padrone ha profittato delle ferie per chiudere la fabbrica

PRESIDIATA LA «LEADER» DI POMEZIA

Sciopero di mezza giornata alle Condotte d'acqua contro 70 licenziamenti - Domani manifestazione di solidarietà con i lavoratori spagnoli - Adesione dei movimenti giovanili democratici

«Sono tornate dalle ferie ed hanno trovato la fabbrica scura, senza neppure un macchinario all'interno. In più ha cessato l'attività produttiva». Le 135 operai della «Leader» di Pomezia, uno stabilimento che confondeva un lavoro all'interno del cantiere FIAT di Cassino. Gli infortuni non si contano più, anche quelli gravi. Numerosi sono gli operai che si sono recati certe se ne hanno poche, perché la FIAT ha chiuso i suoi cancelli impedendo qual-

biamento - sono del tutto ingiustificati: il direttore dello stabilimento, tra l'altro, ha assunto recentemente impegni sia a livello di trattativa sindacale sia presso l'Ufficio regionale del Lavoro per i quali non si sarebbe dovuto procedere ad alcun licenziamento, per almeno un anno, periodo di commesse assicurate. La stessa azienda - sostengono ancora le lavoratrici della «Leader» - ha ultimamente manifestato l'intenzione di aprire altri stabilimenti, data la continua e proficua esportazione di camicie

CONDOTTE D'ACQUA - Ancora un attacco all'occupazione a Roma: settanta lavoratori dell'impresa Condotte d'acqua, del cantiere di Villa Borghese, sono stati licenziati, apparentemente senza alcun motivo. La impresa ha infatti rifiutato la consegna dei lavori e delle aree da parte dell'IACP di un lotto di 300 vani di case popolari a Torre Spaccata, lavoro acquisito da oltre un anno e mezzo, e così ha licenziato i 70 dipendenti a quel cantiere. I lavoratori si sono immediatamente riuniti in assemblea e hanno deciso di scioperare per mezza giornata.

MANIFESTAZIONE - Si terrà domani pomeriggio la manifestazione di solidarietà coi lavoratori spagnoli organizzata dalle tre camere del lavoro. Militanti, operai, delegati di aziende e dirigenti sindacali - anche della Federazione nazionale - si riuniranno alle ore 18, al cinema Alba, ad Ostiense (via Tata Giovanni 3), per ribadire la loro ferma volontà antifascista e contro l'intensificarsi della repressione nella Spagna franchista a danno dei lavoratori e dei democratici. Alla manifestazione hanno aderito i movimenti giovanili democratici della DCI, FGSI, FGLI, i giovani DCI e delle ACLI.

La Camera del lavoro ha annunciato un telegramma al ministro della Giustizia di Brasilia e a quello della prima auditoria di guerra di S. Paolo chiedendo che venga garantita l'incolumità del militante operaio Claudio Vasconcelos Cavalcanti, liberato recentemente dalle carceri e minacciato di morte.

CASTELPORZIANO - I lavoratori stagionali della spiaggia di Castelporziano stanno lottando per ottenere l'assunzione di parte di loro nei ruoli comunali, il premio stagionale e un'indennità mensa; i lavoratori entreranno in agitazione venerdì se il Comune non prenderà i necessari provvedimenti.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via del Corso, 111) - 18 settembre 20.00. Entro l'11 settembre scade il termine del rinnovo delle Associazioni di Concerti. Il concerto che si inaugurerà il 18 ottobre con un concerto mozartiano. Dopo tale data i posti saranno considerati liberi.

AUDITORIUM DEL CONFALONE (Via del Gonfalone, 32) - 18 settembre 20.00. Concerto in collaborazione con l'Ambasciata Argentina della «Cometa Bari» con la cantante argentina di Ruben Gonzalez.

TEATRO ELISBO (Via Nazionale) - 18 settembre 20.00. Concerto di musica contemporanea di Verdi.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Tel. 860.195-425.234) - 18 settembre 20.00. Presso le segreterie della Istituzione sono aperte le richieste di partecipazione alle stagioni per il stagione 1972-1973.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via dei Santi Vecchi 61, tel. 656.841) - 18 settembre 20.00. Imminente V Festival Internazionale di Musica.

ST. PAUL CHURCH (V. Nazionale) - 18 settembre 20.00. Concerto dell'organista John Titchner.

PROSA - RIVISTA

BORGIO SANTO SPIRITO (Via Sant'Antonio, 11, tel. 452.674) - 18 settembre 20.00. Domenica alle 17.00 la Comp. D'Origine Palmi presenta «Rosa e il fiore» di E. S. di Simoni. Prezzi familiari.

DELLE MUSE (Via Forlì, 43) - 18 settembre 20.00. Alle 21.30 «L'amore in tre» di Prospero, Bertoldo, Muzacco con G. Basso, R. di Giudice, S. Spaziani, P. Tiberi.

PAROLI (Via G. Borzi, 20) - 18 settembre 20.00. Imminente «Chichiciana» di Ettore Petrolini nel nuovo allestimento di G. Basso, R. di Giudice, S. Spaziani, P. Tiberi.

TEATRO CENTOCOLLE (Via Nazionale) - 18 settembre 20.00. Due eccezionali spettacoli con Giovanna Marini e i suoi «Canti di lotta e di protesta» e «Canti di libertà».

TEATRO DEI SAIKI (Via Grottapinta, 10, tel. 56.3.352) - 18 settembre 20.00. Alle 21.30 richiesta la Cia Teatrale Italiana per «La morte ha i capelli rossi» di G. Basso, R. di Giudice, S. Spaziani, P. Tiberi.

TEATRO MOBILE AD OSTIA (Arenella Cucciollo) - 18 settembre 20.00. Alle 21.30 «L'amore in tre» di Prospero, Bertoldo, Muzacco con G. Basso, R. di Giudice, S. Spaziani, P. Tiberi.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, Tel. 67.95.129) - 18 settembre 20.00. Alle 21.30 XIX estate di Prosa Romanica con G. Basso, R. di Giudice, S. Spaziani, P. Tiberi.

EMPIRE (Tel. 857.710) - 18 settembre 20.00. «L'Uomo di Pietra» di E. S. di Simoni.

EMPIRE (Tel. 857.710) - 18 settembre 20.00. «L'Uomo di Pietra» di E. S. di Simoni.

EMPIRE (Tel. 857.710) - 18 settembre 20.00. «L'Uomo di Pietra» di E. S. di Simoni.

EMPIRE (Tel. 857.710) - 18 settembre 20.00. «L'Uomo di Pietra» di E. S. di Simoni.

Schermi e ribalte

La sigla che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi

- A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Gioco
M = Musicale
SA = Satira
SM = Storico-mitologico
S = Sentimentale
V = Viaggio
VM = Viatico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
\*\*\* = eccezionale
\*\* = ottimo
\* = buono
o = discreto
o = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello, Tel. 858.326) - Il caso Carey, con J. Corburn

KING (Via Fogliano, 3 G) - La polizia ringrazia, con E. L. Basso

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

Unità: fotostoria dal '48 ad oggi

In occasione del Festival nazionale dell'Unità è stata stampata, a cura della Federazione comunista romana, una fotostoria dal titolo «Unità così vive un giornale», curata e presentata dal compagno Maurizio Ferrara, dalle cui pagine emerge la presenza sempre più incisiva e crescente dei comunisti nella vita italiana dal 1948 ad oggi. Tutte le sezioni che hanno in programma le feste dell'Unità sono pregate di ritirare le copie ed organizzare la diffusione nel corso delle manifestazioni della stampa comunista.

Oggi attivo della Zona Sud

Oggi, alle ore 18, presso i locali della sezione del PCI di Torpignattara (via Bondoni, 50) si terrà l'assemblea di zona per discutere la situazione della scuola e le proposte del PCI, la lotta contro il caro-vita, per l'occupazione, lo sviluppo economico; la preparazione del Festival nazionale dell'Unità. Debbono partecipare i delegati del Comitato di zona, i delegati di sezione e dei circoli della FGLI, le responsabili del lavoro femminile, i responsabili del lavoro culturale e di massa, i segretari delle cellule aziendali e i consiglieri di circoscrizione. Relatore il compagno Corrado Morcia. Confermerà il compagno Gabriele Gianantoni.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T. 7303361) - Billy Jack, con T. Laughlin (VM 18) DR \*\*\*

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.123) - I LARI (Tel. 420.700) - CORLEY (Tel. 290.251) G \*\* - ALFIERI (Tel. 290.251) G \*\* - ANARE (Tel. 420.700) - DA - C = Comico - DA = Disegno animato - DO = Documentario - DR = Drammatico - G = Gioco - M = Musicale - SA = Satira - SM = Storico-mitologico - S = Sentimentale - V = Viaggio - VM = Viatico - SM = Storico-mitologico - Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: \*\*\* = eccezionale \*\* = ottimo \* = buono o = discreto o = mediocre VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello, Tel. 858.326) - Il caso Carey, con J. Corburn

KING (Via Fogliano, 3 G) - La polizia ringrazia, con E. L. Basso

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.123) - I LARI (Tel. 420.700) - CORLEY (Tel. 290.251) G \*\* - ALFIERI (Tel. 290.251) G \*\* - ANARE (Tel. 420.700) - DA - C = Comico - DA = Disegno animato - DO = Documentario - DR = Drammatico - G = Gioco - M = Musicale - SA = Satira - SM = Storico-mitologico - S = Sentimentale - V = Viaggio - VM = Viatico - SM = Storico-mitologico - Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: \*\*\* = eccezionale \*\* = ottimo \* = buono o = discreto o = mediocre VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello, Tel. 858.326) - Il caso Carey, con J. Corburn

KING (Via Fogliano, 3 G) - La polizia ringrazia, con E. L. Basso

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

MAESTRUS (Tel. 786.086) - Gli ordini sono ordini, con M. V. di Simoni

NOVICINI: Gli Invasori, con G. Mitchell. 5M

PRIMAVERA: Riposo 5M

ALABAMA: Camera contro il mostro Gaos, con E. Funakoshi

CHIARASTELLA: Siamo uomini e caporali? con Totò C \*\*\*

COLUMBUS: Il cavaliere del deserto con Totò C \*\*\*

CORALLO: Il lungo giorno del massacro A \*

CRISTALLO: Satyricon, con D. M. di Simoni (VM 18) DR \*\*\*

DELLE MIMOSE: Riposo A \*

DELLE RIMOSE: Il primo uomo al mondo con J. Hanson (VM 18) DR \*\*\*

DEL VASCELLO: Divorzio all'italiana con P. Tiberi (VM 18) DR \*\*\*

DIAMANTE: Il mostro di sangue, con G. Basso (VM 18) DR \*\*\*

DIANA: Il Decamerone orientale, con T. Mayoma (VM 18) DR \*\*\*

DORIA: Il mondo sulle spiagge (VM 18) DR \*\*\*

EDELWEISS: Un magliolino tutto malto, con D. Jones C \*

ESPERIA: Amico stammi lontano almeno un palmo, con G. Gemma C \*

ESPERO: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, con G. Basso C \*

FARNESSE: Petit d'essai: i turbamenti del giovane Toleda, con A. Carrière (VM 18) DR \*\*\*

FARO: 100.000 dollari per Ringo, con R. Harrison C \*

GIULIANO: Quando lo sconosciuto aveva la coda, con S. Berger (VM 14) SA \*

HOLLYWOOD: Konga, con J. Conrad C \*

IMPERO: Distruggete Frankenstein con P. Cushing (VM 18) G \*

INDUO: Chiuso per restauro (VM 18) DR \*\*\*

INDUO: Chiuso per restauro (VM 18) DR \*\*\*

INDUO: Chiuso per restauro (VM 18) DR \*\*\*

MONACO Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

DOPO LA CRIMINALE IMPRESA TERRORISTICA CONTRO GLI ATLETI ISRAELIANI AL VILLAGGIO OLIMPICO

RIMARRANNO LE OLIMPIADI DELLA TRAGEDIA

Il dramma e il mito

Se oggi riprenderanno o no queste Olimpiadi, non è ancora dato sapere... è anche secondario rispetto ai motivi in conseguenza dei quali — per la prima volta nella loro millenaria storia — sono state sospese.

ha neppure risposto all'appello: era solo una perdita di tempo, un rinvio di quindici giorni l'assassinio che si sarebbe dovuto commettere domani.

Il Villaggio Olimpico non è più intangibile di altri villaggi dei nomi meno legati alla leggenda. Questo non vuol dire solo che non si può scindere la realtà e che la «purezza» di Olimpia si può trovare solo in un mondo puro.

Ma anche se le Olimpiadi dovessero continuare, ciò che è accaduto resta e peserà anche nelle edizioni di domani. Quando, poco prima che i Giochi di Monaco avessero inizio, scrivevamo che non si può in nessun caso sopporre di poter fare di Olimpia una specie di isola fuori del tempo e della realtà da cui è invece espulsa, non pensavamo certo che questa realtà si sarebbe manifestata nel sangue.

Se si riprende, si riprende con questo peso e, inevitabilmente, con lo stato d'animo di chi è sopravvissuto ad un dramma. La retorica gioia di Olimpia non trova più spazio in queste ultime giornate di giochi. Se si rinuncia a proseguire, queste saranno assegnate alla storia dello sport come le Olimpiadi più tragiche.

Si pensò allora, sbagliando, di poter isolare l'ideale sportivo dai fatti che gli accadevano attorno: questa volta la tragedia è penetrata nelle mura, a ricordare che in realtà le mura non esistono.

E' per questo che non auspichiamo né l'una né l'altra soluzione. Anche se questi Giochi, potessero dare ancora emozioni, sensazioni, generare persino entusiasmo, sarebbero in ogni caso diversi. Non ci si lascia alle spalle i morti, la disperazione e gli errori che li hanno causati.

Kino Marzullo

Sospesi i Giochi gli atleti aspettano con ansia nel villaggio olimpico

Le soddisfazioni dello sport azzurro si sono spente nell'angoscia di tutti

La giornata di lunedì aveva visto l'Italia impinguare il suo medagliere sino a portarlo a cifre che dopo il deludente avvio parevano irraggiungibili



MONACO — Un atleta solitario in allenamento davanti a uno degli ingressi del villaggio olimpico sorvegliato da uno schieramento compatto di poliziotti

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 5. Doveva essere una giornata, oggi, di mezzo riposo; la sequenza fin qui epiletica del giorno concedeva, finalmente, respiro: questo appuntamento qua e là per discipline minori, e tre sole medaglie in programma, quelle della spada individuale del cono...

Da come si erano messe all'inizio le cose, diremmo anzi che nemmeno il più ottimista di noi sarebbe arrivato a sperare tanto. Fermi da troppo all'altro di un tiro al piattello (una medaglia tra l'altro che, così isolata com'era per lungo tempo venuta a trovarsi, e in una specialità che proprio per questo «scelta» non è, aveva anche favorito il diffondersi di battute allegre e talvolta mordaci), disperavano un po' tutti che egli non venisse, invece improvvisamente, e a raffica, ecco i successi della Rago e Mancinelli, di Di Biasi, della squadra di sciabola. E una medaglia d'argento, per soprappiù, quella di Novella Calligaris seconda soltanto alla Gould nei quattrecento stile

libero, che vale come e più di quelle d'oro. Nel medagliere, fatto così sorprendentemente dovizioso, andava poi ad aggiungersi al «vecchio» bronzo di Bisagni nel piattello all'argento tipico di Argentina nel completo e a quello che suonava un poco male di Cagnotto nei tuffi dal trampolino, la bella serie di bronzi, sempre con la Novella, due volte, ancora con Cagnotto dalla piattaforma, con Silvano nel sollevamento pesi e con Mennea nello sprint dei 200 metri.

Una lunga lista dunque, che se non solleva certo d'un sol colpo le sorti dello sport nazionale, né può e deve bastare a coprire le tante magagne, anzi, che affliggono, è in certo qual modo confortante, passibile com'è di ulteriori appendici. Esaminare cosa dice questa lista, cosa non dice e cosa avrebbe potuto dire, non è certo cosa che si può sbrigarci, in breve tempo e con poche parole; si può però, per sommi capi, tracciare alla buona un primo quadro, non sufficientemente indicativo, del bilancio. Cominciando magari proprio dal tiro e da Scalone che, rotto subito dall'inizio il ghiaccio, centrò la prima volta la bandierina azzurra sulla mappa delle classifiche internazionali. Una medaglia, la sua, che pur conoscendo l'alta qualità di un tiratore come quello di Scalone, quasi di sorpresa. In fondo, l'unico bersaglio che eravamo sicuri di poter centrare era quello della pistola automatica con Liverani. E Liverani invece, frastornato da tanta cieca fiducia e da così ostentata sicurezza, ha finito col deludere, prima di ogni altro, sé stesso, arrivando solo a un dignitoso piazzamento e niente più, dagli altri era impossibile in sede di quanto abbiamo poi fatto, rimasto forse, un poco al disotto dell'attesa Garagnani dello skeet, in cui in compenso ha intraveduto ottime possibilità di giovanissimi Mezzani nel bersaglio mobile.

Nell'equitazione due nomi in luce vivissima dall'anonimato generale, quelli di Argenton nel completo e di Mancinelli nel salto. Se più spettacolare è il successo di quest'ultimo, anche per un certo particolare, non sempre preferito facili successi contro deboli avversari, la squadra poi, non è poi tanto giovane come dicono. Vediamo gli 8 «azzurri» di Monaco: Giacomo Caracciolo (minimosca) 25 anni, Uddella (mosca) 25 anni, Morbidelli (piuma) 24 anni, Capretti (leggero) 22 anni, Alessandro (welters) 25 anni, Castellini (super-welters) 21 anni, Spinello (mediomassimi) 21 anni. Letà media risulta, perciò, 23 anni e mezzo. A Monaco si sono presentate squadre assai più giovani, incominciando da Cuba e dall'Unione Sovietica, però stanno vincendo combattimenti oggi e medaglie domani.

Giuseppe Signori

Il nuoto, abbiamo visto, si riduce alla Calligaris e ai due tuffatori dopo che nel villaggio olimpico, disciplina in cui suo tempo eravamo brillanti titolari protagonisti, delude la sua parte. Si dà in genere, di questa delusione, la colpa agli arbitri e alla malta che intorno a questi prospererebbe; ma è, chiaramente, una scusa di comodo, un coprichio stretto della pentola del nostro scaduto prestigio. La Calligaris, dunque. Bravissima, immensa, inimmaginabile. Chi non ha visto Spitz, o non ha la Gould e l'invincibile, dopo Novella? Una schiera di ragazzotti e di signorine ve ne ripresenta a Monaco praticamente in un'ultima peribona che è stata medaglia, veramente, a questo punto, di che preoccuparsi. E manco male poi che Dibiasi, nei tuffi, è sempre grande medaglia, ma pure. Anche qui però, la musica è da anni la stessa: Dibiasi e Cagnotto, Cagnotto e Dibiasi. Vediamo, allora, di preparare gli esercizi.

Solito, preventivato, tran tran nell'atletica pesante: Grassi ha fatto più del possibile nella lotta libera; Silvano è arrivato a medaglia, che non ne premia a sufficienza l'impegno e la passione, nel sollevamento pesi; Calligaris è la nostra prossima, fondata speranza nella grecoromana.

Più in là del previsto, in fondo, anche nel basket, dove gli azzurri hanno ripetuto Roma '60 arrivando tra i primi quattro, nell'élite mondiale. Scontato che Stati Uniti e URSS sono fuori della nostra portata, sarà sufficiente battere i cubani per arrivare al bronzo. Una serie di fortunate circostanze, un cumulo di favorevoli coincidenze sono fatti indubbiamente determinanti, ma una gran parte di merito, l'hanno tutti gli azzurri. L'ha, segnatamente, Marzorati che con la sua squadra è stato l'impareggiabile playmaker, l'esaltante trascinatore. Note poco liete, purtroppo, anche se in parte prevenute, per il canottaggio, ridotto ad abbracciati equipaggi di compromesso; per la ginnastica, avvilta dalla disastrosa condizionale di scialoba, offerta, è tenuta, e per il pugilato che, per la prima volta, non porta nessuno in zona medaglia. Resta il nuoto, dove, eccettuata Mennea, abbiamo visto bruciati senza scampo e con implacabile progressione, tutti i nostri migliori, da Novella a Calligaris, da Geronzi a Gentile. Ci restano Aresè e la Pigni. Non «tradiranno»?

Resta il naufragio dei ciclisti, incredibile e totale, ma è una piaga di cui avremo occasione di riparare.

Bruno Panzera

Salvadori non avrà la medaglia d'oro

MONACO. Grande indignazione tra gli schermatori per la decisione del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di non dare una medaglia d'oro a Salvadori. La decisione è scottata come una bomba nella squadra italiana di sciabola, offuscando la gioia per la vittoria conseguita nella finale. «E' stata una decisione incredibile», ha detto Maffei. «Salvadori era uno dei notabili della squadra. Ha partecipato ai turni preliminari ma non alla finale perché bisogna essere in quattro. In tutte le Olimpiadi medaglia sono andate a tutti, mentre qui hanno decretato che solo i finalisti ne avevano diritto».

Salvadori, addoloratissimo, ha intanto annunciato la sua decisione di abbandonare la scherma. Si è chiuso in camera per smaltire l'ingiustizia. «Siamo tutti indignati e solidali con lui», ha continuato Maffei. «Gli organizzatori non sanno quello che fanno. Debbono essere diventati tutti pazzi qui».

«Siamo ovviamente contenti per la vittoria», ha continuato Maffei. «Io, però, sono particolarmente felice non soltanto perché ho contribuito con quattro vittorie all'oro, ma perché mi sono preso una rivincita sul sovietico Sidlak che mi aveva battuto nell'individuale relegandomi al terzo posto».

Pugilato Gli eredi di Charol, Tunero e Gavilan si fanno onore a Monaco

I cubani ritornano maestri di un'arte che conoscono da sempre

I dilettanti Molina, Correa, Garboy, Montoya e Stevenson tra i migliori ai Giochi - Gli italiani invece disimparano la «noble art»

I cubani ci sanno stare nel ring, da sempre. Gli italiani sapevano battersi (32 medaglie d'oro, 10 d'argento e 10 di bronzo) a Mexico City, lo confermano) ma oggi, purtroppo, gli «azzurri» stanno disimparando la virile arte che richiede coraggio e intelligenza. I pugili cubani del passato sono diventati le medaglie da vincere ai Panamericani ed alle Olimpiadi. Dopo qualche anno di preparazione, Cuba è riuscita ad esprimere un dilettantismo di alta scuola, secondo le antiche tradizioni pugilistiche. Il talento di Kid Chocolate e di Kid Gavilan si è trasmesso, in parte, in Enrique Reguiferos e in Rolando Garbey, in Alejandro Montoya e in altri giovani. I primi frutti vennero colti a Mexico City, nel 1968, dove Reguiferos si prese la medaglia d'argento nei super-leggeri (kg. 63.500) dietro il polacco Jerzy Kuley e Rolando Garbey ottenne il medesimo premio nei super-welters

(kg. 71) alle spalle del sovietico Boris Lagutin, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, Uddella e Morbidelli, vennero eliminati e rimandati a casa fra mugugni, pianti, accuse, bugie, inutili sfide e le solite false interpretazioni della situazione obiettiva come accade ogni volta che si perde. In questa torre del lamento l'unica voce onesta è stata quella di Pasquale Morbidelli, da Civitavecchia, quindi paesano del fuero Vittorio Tamagnini, medaglia d'oro del 1928, che ha precisato d'essere stato centrato al fegato da un colpo regolatore sferrato dal giapponese Kazuo Kobayasky, il pugno del k.o. e della eliminazione. Probabilmente sabato notte il paziente lavoro dei tecnici cubani riceverà premi soddisfacenti in particolare con Ramon Correa, Rolando Garbey e Alejandro Montoya che non dovrebbero lasciarsi sfuggire una medaglia: invece per gli «azzurri» Monaco 1972 sarà ricordata come una piccola Waterloo.

Era prevista, del resto, almeno in questo angolo malgrado le speranze poste nel talento naturale di Bergamasco, nella laboriosità di Capretti, nell'impeto battagliero di Castellini. La speranza è sempre l'ultima a morire e, a volte, ci si aggrappa ad essa irrazionalmente: così è accaduto stavolta. Naturalmente è già incominciato, in Italia, il «Torneo dei piagnistei». L'allenatore Natale Rea si aggrappa al salvagente «dei professionisti dell'Est» pur sapendo che i suoi «azzurri» sono autentici professionisti dell'Ovest perciò ricompensati con soldi e con galloni e posti di lavoro.

Altri parlano di squadra «troppo giovane», di conseguenza non sufficientemente matura per una Olimpiade. Conosciamo Natale Rea sin da quando, prima della guerra, con memorabile prestazione riuscì a unificare la potenza di Egisto Peyre con la sua mirabile bravura. Era un ottimo pugile Rea come è, adesso, un ottimo trainer: eppure la squadra «azzurra» viene condotta male, con troppo mazzimismo. La colpa, si capisce, non bisogna darla a Natale Rea, bensì ai dirigenti federali incominciando dal presidente onorevole Evangelisti abilissimo nelle danze politiche che assai meno valido nei

mondo pugilistico. La squadra non è stata collaudata da avversari seri se si toglie la doppia sfida in giro negli Stati Uniti che non rappresentano il meglio nel dilettantismo perché Unione Sovietica, Polonia, Romania, Cuba, Jugoslavia, Germania Ovest e persino l'Italia, sono riusciti a batterli negli ultimi tempi. I piloti della F.P.I. hanno sempre preferito facili successi contro deboli avversari. La squadra poi, non è poi tanto giovane come dicono. Vediamo gli 8 «azzurri» di Monaco: Giacomo Caracciolo (minimosca) 25 anni, Uddella (mosca) 25 anni, Morbidelli (piuma) 24 anni, Capretti (leggero) 22 anni, Alessandro (welters) 25 anni, Castellini (super-welters) 21 anni, Spinello (mediomassimi) 21 anni. Letà media risulta, perciò, 23 anni e mezzo. A Monaco si sono presentate squadre assai più giovani, incominciando da Cuba e dall'Unione Sovietica, però stanno vincendo combattimenti oggi e medaglie domani.

Giuseppe Signori

Dal 1933 al 1942, ad ogni modo, Kid Tunero sconfisse a Parigi due campioni del mondo dei pesi medi, il francese Marcel Thil e lo statunitense Ken Overlin, superò il greco Anton Christoforidis, futuro campione mondiale del mediomassimo mentre in Cincinnati ebbe la meglio contro Ezzard Charles, il piccolo falco dei pesi massimi. Prima di Castro i cubani non conobbero il dilettantismo, l'Olimpiade era lontana più della luna.

I ragazzi dell'Isola erano miserabilmente novizi ed abbandonati, restavano degli analfabeti come il povero Kid Paret e invece di sfiorire nelle piantagioni dei padroni «yankee», sotto un sole crudele e soggetti a continue umiliazioni, i più forti ed arditi si affidavano ai pugni nella illusione di vivere meglio e con maggiore dignità. Cacciato Batista, il professionismo venne bandito da Cuba. E così partirono, verso la Florida, il medio Fiorentino Fernandez e il massimo Valdes, lo sventurato Benny Kid Paret che andò a morire nel vecchio Madison Square Garden di New York massacrato dai pugni di Griffith e José Legrá che divennero campioni mondiali del piumino.

Anche José Napoles, il formidabile campione dei welter, nacque sull'isola malgrado venga contrabbandato dal messicano. Adesso, a Cuba, i

Vince il cubano Stevenson

Il favorito Bobick sconfitto per kot!



Lo statunitense Duane Bobick battuto dal cubano Stevenson

MONACO, 5. Prima clamorosa sorpresa tra i massimi nei quarti di finale del torneo di pugilato. Duane Bobick, lo statunitense gran favorito, di fronte alla boxe veloce e alla scherma incisiva, del cubano Teofilo Stevenson, ha dovuto abbassare bandiera battuto per KOT.

Bobick risentiva evidentemente del durissimo match sostenuto contro il sovietico Nesterov, ma ciò nulla toglie alla vittoria del cubano, apparso nettamente superiore, sul piano della abilità, del tempismo, della velocità. Stevenson ha acquisito un discreto vantaggio fin dalla prima ripresa, nella seconda Bobick tentando violente azioni a corta distanza aveva leggermente recuperato. Drammatico il round conclusivo: Bobick era costretto a difendersi con l'arbitro non decideva la sospensione del match assegnando la vittoria a Stevenson.



MONACO — Un poliziotto in borghese ed uno in divisa armato di mitra a pochi metri di distanza dalla palazzina del villaggio olimpico dove erano ospitati gli atleti israeliani e dove adesso il commando di «Settembre nero» tiene in ostaggio gli atleti israeliani.



MONACO — A settanta metri l'uno dall'altro, poliziotti armati di mitra sorvegliano i recinti del villaggio olimpico

COPPA ITALIA Oggi il quarto turno (sarà decisivo?)

La Lazio a Taranto e la Roma a Reggio

Il punto

I girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Varese, Novara, Riposa, Juventus, Varese, Arezzo, Novara.

II girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Reggiana, Torino, Riposa, Reggiana, Vicenza, Brescia, Torino, Catania.

III girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Cagliari, Arezzo, Riposa, Cagliari, Arezzo, Ternana, Ascoli, Perugia.

IV girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Sampdoria, Inter, Genoa, Catanzaro, Sampdoria, Lecco.

V girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Bologna, Bari, Riposa, Cesena, Bologna, Monza, Fiorentina, Bari.

VI girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Roma, Alitalia, Mantova, Reggina, Como.

VII girone

Table with 5 columns: Team, P, V, N, S, G. Rows include Brindisi, Palermo, Riposa, Napoli, Palermo, Lazio, Brindisi.

COSI' DOMENICA

- 1. GIRONE: Foggia-Varese ore 17; Verona-Novara ore 17; Novara-Foggia ore 17; Riposa. 2. GIRONE: Brescia-Reggiana ore 16,30; Catania-Torino ore 17; Riposa. 3. GIRONE: Cagliari-Arezzo ore 21; Perugia-Ternana ore 16,30; Riposa. 4. GIRONE: Catanzaro-Genoa ore 17; Lecco-Sampdoria ore 17; Riposa. 5. GIRONE: Fiorentina-Bologna ore 21; Monza-Bari ore 15; Riposa. 6. GIRONE: Alitalia-Reggina ore 17; Como-Mantova ore 17; Riposa. 7. GIRONE: Brindisi-Palermo ore 17; Lazio-Taranto ore 21; Riposa. 8. GIRONE: Napoli-Palermo ore 20; Palermo-Napoli ore 20; Lazio-Palermo ore 20; Brindisi-Palermo ore 20.

Domenica a Monza

Ventotto monoposto al Gr. Pr. d'Italia

MONZA. 5. Ventotto monoposto di formula 1 con una trentina di piloti di 12 nazioni sono iscritti per domenica prossima al Gran Premio d'Italia del cittadino...



SPADONI stasera a Reggio dovrebbe giocare sin dall'inizio (in panchina per la Roma ci sarà Cappellini stavolta)

La Juve a Varese - Inter e Cagliari in casa contro Genoa e Ternana - I «viola» a Bari ed il Napoli a Palermo

Oggi si gioca il quarto turno di coppa Italia: il turno che può essere decisivo in molti casi. Oltre ai Napoli (che praticamente è già qualificato) e che oggi gioca a Palermo, possono raggiungere la qualificazione stasera anche il Cagliari (che ospita la Ternana), la Juventus (che se la deve vedere direttamente con il Varese), la Reggina (pure a diretto confronto con il principale antagonista e cioè il Vicenza) e l'Inter che gli onori di casa a Genova. Inoltre un buon passo in avanti possono fare anche il Bologna (impegnato con il Cesena) e la Roma che è di scena a Reggio Calabria. Dei quali i maggiori motivi di interesse della giornata passano come al solito all'esame dei dettagli del programma, girone per girone.

primo girone La Juve (che ripresenta Bettiga) gioca una carta importante a Varese, deve non solo luggare le perplessità suscitate dalla deludente prova con il Verona, ma ottenere anche il successo pieno per mettersi al riparo da sorprese. La Juve infatti stasera conclude le sue fattezze in coppa: raggiunge quota 7 sarebbe al sicuro, si fermasse a 6 o venisse raggiunta a 5 dal Varese (oggi a quota 3) potrebbe venire eliminata perché i varesini hanno ancora da giocare in un incontro Novara e Foggia domenica. Se poi nell'altro incontro l'Arezzo non riuscisse a piegare l'Ascoli (come è possibile) per i sardi il gioco sarebbe già fatto. Riposa il Perugia.

Quarto girone L'Inter battendo il Genoa sarebbe qualificata: una ipotesi abbastanza probabile, anche se dal momento che si attende oltre e più della vittoria una prova collettiva, un'ottima prestazione potrebbe essere propiziata dalla schiarita verificata nella battaglia per i rettinggiani. Nell'altro incontro la Sampdoria ospita il Catanzaro. Tale osservazione il turno di riposo il «derelitto» Lecco.

Battendo in volata Bergamo e Boifava

Anche a Imola vince un belga: De Vlaeminck



Il belga ROGER DE VLAEMINCK, vincitore ad Imola

Il titolo tricolore alla Filotex per merito di Bergamo (2.) e di Bitossi (6.)

Sul rettilineo dell'autodromo imolese, il belga Roger De Vlaeminck ha fatto sua la 21. edizione della Coppa Pirelli, valevole per il G.P. «Cooperativa Ceramica Imola», davanti a Marcello Bergamo e a Davide Boifava, mentre la Filotex ha vinto per la terza volta lo scudetto tricolore.

La gara, valevole per il campionato italiano a squadre, soffocata nella prima parte da un tenace e delle squadre in lizza per il titolo italiano (Sci, Filotex e Ferretti) è divenuta esaltante nel finale per merito di Boifava (Zonca) e De Vlaeminck (Dreher) cioè di due uomini fuori del gioco della classifica. Dal canto suo la Filotex ha risolto a suo favore una situazione che poteva divenire estremamente pericolosa qualora si fosse giunti ad una lontana generale (il gioco dei punteggi) inserendo nella lotta quel Marcello Bergamo che del resto già nel giro del Lazio si era messo in evidenza piazzandosi alle spalle di Van Den Bossche.

La Scic con Dancelli, Paolini e Polidori ha cercato di risolvere una situazione già compromessa dalle precarie condizioni dei suoi corridori (specialmente Polidori), rimanendo sulle ruote degli uomini della Filotex. Ma quando si è scatenata la battaglia Dancelli, né Paolini, né Polidori sono riusciti ad agganciarsi alle ruote di Marcello Bergamo. E lo scudetto tricolore è sfumato. Core è sfumato. Ferretti che avrebbe dovuto trarre il massimo vantaggio fra i due litiganti. Gli uomini di Alfredo Martini hanno attaccato all'ultimo giro (specialmente Thomas Petterson si è dannato per aggranciare i fuggitivi) ma contro uno scatenato De Vlaeminck ne proprio mercoledì corso a Bruxelles aveva aggiunto un'altra vittoria al suo già ricco curriculum (Parigi-Roubaix, quattro tappe del Giro d'Italia, due tappe nella Tirreno-Adriatico e altre gare) un fortissimo Boifava e un eccellente Bergamo non c'è stato niente da fare: si sono dovuti accontentare della seconda piazza.

L'ordine d'arrivo

- 1. De Vlaeminck (Belgio - Dreher) che compie i 240,400 km. in ore 42'11" alla media km. 34,70; 2. M. Bergamo (Filotex) s.l.; 3. Boifava (Zonca) s.l.; 4. T. Petterson (Ferretti) s.l.; 5. Michelotto (GC Sena) a 45"; 6. Bitossi (Filotex) a 59"; 7. Dancelli (Sci) s.l.; 8. Francioni (Ferretti) s.l.; 9. Polidori (Sci) s.l.; 10. Paolini (Sci) s.l.

MILANO. 5.

Il Milan inizia domani il suo cammino in Coppa delle Coppe, e il debutto, anche con tutti i guai della vigilia, dovrebbe avvenire nel modo migliore. Oggi alle ore 15 di lunedì, l'aeroporto della Malpensa, la squadra rossoneri è volata al vertice del Lussemburgo, dove domani sera alle 20,30 ore italiane, per il primo turno di coppa incontrerà il Red Boys di Differdange, una formazione che non dovrebbe dare minimamente preoccupazioni a Rivera e soci.

Debutta stasera contro il Red Boys

Il Milan in Lussemburgo per la «Coppa delle Coppe»

Il Milan inizia domani il suo cammino in Coppa delle Coppe, e il debutto, anche con tutti i guai della vigilia, dovrebbe avvenire nel modo migliore. Oggi alle ore 15 di lunedì, l'aeroporto della Malpensa, la squadra rossoneri è volata al vertice del Lussemburgo, dove domani sera alle 20,30 ore italiane, per il primo turno di coppa incontrerà il Red Boys di Differdange, una formazione che non dovrebbe dare minimamente preoccupazioni a Rivera e soci.

Il Milan inizia domani il suo cammino in Coppa delle Coppe, e il debutto, anche con tutti i guai della vigilia, dovrebbe avvenire nel modo migliore. Oggi alle ore 15 di lunedì, l'aeroporto della Malpensa, la squadra rossoneri è volata al vertice del Lussemburgo, dove domani sera alle 20,30 ore italiane, per il primo turno di coppa incontrerà il Red Boys di Differdange, una formazione che non dovrebbe dare minimamente preoccupazioni a Rivera e soci.

Stasera a Buenos Aires

Indipendente - Ajax

Buenos Aires. 5. Domani notte (prime ore del mattino italiano) si gioca nello stadio di Vellaneda la finale per la Coppa Intercontinentale tra gli olandesi dell'Ajax (la squadra del fuoriclasse Cruyff) e gli argentini dell'Independiente. Si sa che l'Independiente si sono spesso registrati gravi incidenti, gli olandesi hanno chiesto ed ottenuto precise garanzie: così è stato mobilitato un vero esercito di poliziotti che saranno schierati nei punti strategici dello stadio. Come è noto molte speranze sono centrate anche sulla bravura della terna arbitrale della quale farà parte anche l'italiano Gonella.

Il Milan inizia domani il suo cammino in Coppa delle Coppe, e il debutto, anche con tutti i guai della vigilia, dovrebbe avvenire nel modo migliore. Oggi alle ore 15 di lunedì, l'aeroporto della Malpensa, la squadra rossoneri è volata al vertice del Lussemburgo, dove domani sera alle 20,30 ore italiane, per il primo turno di coppa incontrerà il Red Boys di Differdange, una formazione che non dovrebbe dare minimamente preoccupazioni a Rivera e soci.

OLIMPIADI 1972 LE MEDAGLIE A SINGNATE

ATLETICA

- FEMMINILI: ● BALTO IN LUNGO - Oro: Rosendahl (RFT); argento: Yorgovska (BUL); bronzo: Suranova (Cecoslov.). ● GIARVELLOTTA - Oro: Fuchs (RDT); argento: Todten (RDT); bronzo: Schmidt (USA). ● M. 100 - Oro: Stecher (RDT); argento: Boyte (AUS); bronzo: Chivusa (CUB). ● M. 800 - Oro: Falck (RDT); argento: Saballe (URS); bronzo: Holmmeister (RFT). ● SALTO IN ALTO - Oro: Meyfarth (RFT); argento: Blazogova (BUL); bronzo: Gusebauer (Austria).

MASCHILI

- MARZIA KM. 20 - Oro: Frenkel (RDT); argento: Golimby (URS); bronzo: Reimann (RDT). ● ASTA - Oro: Nordwig (RDT); argento: Sauer (USA); bronzo: Johnson (USA). ● DISCO - Oro: Daneš (Cec.); argento: Sauer (USA); bronzo: Bruch (Sve.). ● 100 METRI - Oro: Borov (URS); argento: Taylor (USA); bronzo: Miller (Giam.). ● 400 METRI HS - Oro: Aklis (Uganda); argento: Mann (USA); bronzo: Henry (Gran Bretagna). ● M. 800 - Oro: Wottle (USA); argento: Arshon (URS); bronzo: Boat (Kenya). ● M. 1000 - Oro: Vran (Fin.); argento: Pultmann (Sov.); bronzo: Yiller (Etiopia). ● MARZIA KM. 50 - Oro: Kanten (URS); argento: Lary (USA). ● GIARVELLOTTA - Oro: Wollermann (RFT); argento: Lufis (URS); bronzo: Schmidt (RDT). ● SALTO IN LUNGO - Oro: Petanson (USA); argento: Strahkov (URS); bronzo: Ballo (Ung.). ● FUGA A KG. 87 - Oro: Hildan (Ung.); argento: Sandars (USA); bronzo: Klinga (Ung.). ● FUGA A KG. 48 - Oro: Di-mitrov (URS); argento: Javadpour (Giam.); bronzo: Nicolov (Bul.). ● FUGA A KG. 88 - Oro: Gable (USA); argento: Wada (Giam.); bronzo: Ashubayev (URS). ● 1000 METRI - Oro: Abubekov (URS); argento: Aldas (Ung.); bronzo: Kravtsov (URS). ● FUGA A KG. 100 - Oro: Medved (URS); argento: Dourleff (URS); bronzo: Taylor (USA). ● FUGA A KG. 100 - Oro: Yorcvin (URS); argento: Balan (URS).

CANOA

- MASCHILI: ● KAYAK SLALOM - Oro: Horn (RDT); argento: Gollner (Austria); bronzo: Gollner (RDT). ● CANOA SLALOM - Oro: Elben (RDT); argento: Klobar (RFT); bronzo: Mies (USA). ● CANOEISTE BIPOSTO - Oro: RDT; argento: RFT; bronzo: Francia.

FEMMINILI

- KAYAK SLALOM - Oro: Babam (RDT); argento: Grothaus (RFT); bronzo: Wunderlich (RFT).

CANOTTAGGIO

- MASCHILI: ● DUE CUNTI - Oro: RDT; argento: Ceccolavich; bronzo: Romania. ● QUATTRO SENZA - Oro: RDT; argento: N. Zelanda; bronzo: RDT. ● QUATTRO CON - Oro: RFT; argento: RDT; bronzo: Ceccolavich. ● SINGOLO - Oro: Malheux (URS); argento: Demidov (URS); bronzo: Guederfennig (RDT). ● DUE SENZA - Oro: RDT; argento: Giffoni; bronzo: Olanda. ● DOPPIO (double scull) - Oro: URS; argento: Norvegia; bronzo: RDT. ● OTTO - Oro: Nuova Zelanda; argento: Stati Uniti; bronzo: RDT.

CICLISMO

- 100 KM A SQUADRE - Oro: URS; argento: Polonia; bronzo: Olanda. ● KM DA FERMO - Oro: Fred bora (Dan.); argento: Clark (Austria); bronzo: RFT. ● INSEGUIMENTO INDIVIDUA - Oro: Knudsen (Nor.); argento: Kurrmann (Sov.); bronzo: Lutz (RDT). ● VELOCITA' - Oro: Morison (Fr.); argento: Nicholson (Australia); bronzo: Phakade (URS). ● INSEGUIMENTO A SQUADRE - Oro: RFT; argento: RDT; bronzo: Gr. Bretagna. ● VELOCITA' TANDEM - Oro: URS; argento: RDT; bronzo: Polonia.

EQUITAZIONE

- COMPLETO INDIVIDUALE - Oro: Meade (Gr. Br.); argento: Argento (Ita.); bronzo: Jonsson (Sve.). ● COMPLETO A SQUADRE - Oro: Gran Bretagna; argento: USA; bronzo: RFT. ● SALTO OSTACOLI INDIVI - Oro: MANNINELLI (Italia); argento: Moore (Gr. Br.); bronzo: Shapiro (USA).

GINNASTICA

- SQUADRA - Oro: URS; argento: RDT; bronzo: Ungheria. ● PROVA INDIVIDUALE - Oro: Tourischeva (URS); argento: Kaban (RDT); bronzo: Lazakovich (URS). ● VOLTEGGIO AL CAVALLO - Oro: Janz (RDT); argento: Zuchold (RDT); bronzo: Faurchere (URS). ● PARALLELE ASIMMETRICHE - Oro: Janz (RDT); argento: Zuchold (RDT); bronzo: Faurchere (URS).

FEMMINILI

- SQUADRA - Oro: URS; argento: RDT; bronzo: Ungheria. ● PROVA INDIVIDUALE - Oro: Tourischeva (URS); argento: Kaban (RDT); bronzo: Lazakovich (URS). ● VOLTEGGIO AL CAVALLO - Oro: Janz (RDT); argento: Zuchold (RDT); bronzo: Faurchere (URS). ● PARALLELE ASIMMETRICHE - Oro: Janz (RDT); argento: Zuchold (RDT); bronzo: Faurchere (URS).

GIRO

Table with 3 columns: Country, Gold, Silver, Bronze. Rows include URS, USA, RDT, Giappone, Bulgaria, Australia, Italia, Polonia, Svezia, Gran Bretagna, Ungheria, Norvegia, Cecoslovacchia, Francia, Kenya, N. Zelanda, Olanda, Canada, Svizzera, Mongolia, Romania, Austria, Iran, Argentina, Belgio, Colombia, Sud Corea, Libano, Turchia, Cuba, Belgio, Etiopia, Giamaica.

MASCHILI

- VOLTEGGIO AL CAVALLO - Oro: Kozlov (RDT); argento: Kilmeko (URS); bronzo: Adrianov (URS). ● CAVALLO CON MANIGLIE - Oro: Kilmeko (URS); argento: Kato (Giam.); bronzo: Konomoto (Giam.). ● CORPO LIBERO - Oro: Adrianov (URS); argento: Nakayama (Giam.); bronzo: Kasamatsu (Giam.). ● ANELLI - Oro: Nakayama (Giam.); argento: Voronin (URS); bronzo: Tsukahara (Giam.). ● SBARRA - Oro: Tsukahara (Giam.); argento: Kato (Giam.); bronzo: Kasamatsu (Giam.). ● PARALLELE - Oro: Kato (Giam.); argento: Kasamatsu (Giam.); bronzo: Konomoto (Giam.). ● SQUADRA - Oro: Giappone (URS); argento: RDT; bronzo: URS. ● PROVA INDIVIDUALE - Oro: Kato (Giam.); argento: Konomoto (Giam.); bronzo: Nakayama (Giam.).

JUDO

- MEDI: Oro: Sekin (Giam.); argento: Saunpila (Corea del Sud); bronzo: Coche (Fr.) e Jacka (Gr. Br.). ● MEDIO MASSIMI - Oro: Choshik (Gr. Br.); bronzo: Ishii (Rus.) e Barth (RFT). ● MASSIMI - Oro: Ruka (Pol.); argento: Claha (RFT); bronzo: Onshvili (URS) e Nishimura (Giam.). ● FUGA A KG. 67 - Oro: Hildan (Ung.); argento: Sandars (USA); bronzo: Klinga (Ung.). ● LEGGERI - Oro: Kawaguchi (Giam.); argento: Buitan (Mong.); bronzo: Kim Jung Ok (Corea del N.) e Moulter (Fr.).

LOTTA

- FINO A KG. 82 - Oro: Te-dashvili (URS); argento: Peterson (USA); bronzo: Yorga (Rom.). ● FUGA A KG. 67 - Oro: Hildan (Ung.); argento: Sandars (USA); bronzo: Klinga (Ung.). ● FUGA A KG. 48 - Oro: Di-mitrov (URS); argento: Javadpour (Giam.); bronzo: Nicolov (Bul.). ● FUGA A KG. 88 - Oro: Gable (USA); argento: Wada (Giam.); bronzo: Ashubayev (URS). ● 1000 METRI - Oro: Abubekov (URS); argento: Aldas (Ung.); bronzo: Kravtsov (URS). ● FUGA A KG. 100 - Oro: Medved (URS); argento: Dourleff (URS); bronzo: Taylor (USA). ● FUGA A KG. 100 - Oro: Yorcvin (URS); argento: Balan (URS).

I RISULTATI

Canoa

KAYAK 4 MASCHILE: Prima serie: 1) Romania 3'16"2; 2) RFT 3'18"43; 3) Svezia 3'19".

SCHERMA

FIORETTO INDIVIDUALE: Oro: Woyda (Pol.); argento: Karmali (Ung.); bronzo: Karmali (Ung.). ● SCABOLLA INDIVIDUALE: Oro: Sidjak (URS); argento: Maroth (Ung.); bronzo: Nasyrov (URS). ● FIORETTO A SQUADRE: Oro: Polonia; argento: URS; bronzo: Francia. ● SCABOLLA A SQUADRE: Oro: Italia; argento: URS; bronzo: Ungheria.

SOLLEVAMENTO PESI

MOSCA - Oro: Smalcerz (Pol.); argento: Smalcerz (Pol.); bronzo: Holcheiter (Ung.). ● GALLI - Oro: Focic (Ung.); argento: Nasir (Iran); bronzo: Chetin (URS). ● PIUMA - Oro: Kiriyon (URS); argento: Kiriyon (URS); bronzo: Kazemrek (Pol.). ● MEDI - Oro: Bikov (Bul.); argento: Bikov (Bul.); bronzo: Silvano (Italia). ● MEDIONASSIMI - Oro: Jensen (Nor.); argento: Jensen (Nor.); bronzo: Horvath (Ung.). ● MASSIMI - Oro: Tsai (URS); argento: Tsai (URS); bronzo: Grutner (RDT).

Pugilato

Quarti di finale: ● LEGGERI - Oro: Szczeranski (Pol.); argento: Nash (Ir.); bronzo: squalifica alla terza ripresa. ● MUGUGA (Kg. b. Paulsen (Nor) (C) ai punti. ● MURUGA (Kg. b. Lozano (Mex) K.O. alla prima ripresa. ● MOSCA - Oro: Blazynski (Pol.); argento: Chong Man You (Cor) ai punti. ● KOSTADINOV (Bul) b. Perez (C) ai punti. ● GALLI - Oro: Turpin (GB) b. Mwaura Ndu (Ken) ai punti. ● MARTINEZ (Cub) b. Egberly Montaga (Ina) ai punti.

Sollevamento pesi

Sollevando 205 chilogrammi il finlandese Jouko Leppa ha stabilito il nuovo record olimpico per la distensione categoria supermassimi. Leppa ha migliorato di cinque chilogrammi il primato stabilito nel 1968 a Città del Messico dal sovietico Zhabitsky.

Lotta

I RISULTATI DEGLI ITALIANI MINIMOCCA (Kg. 48): Calci-flore b. Scze Zanaki (Pol) ai punti. ● MOSCA (Kg. 52): Hirayama (Giam) b. Bognani ai punti. ● GALLI (Kg. 57): Lipien (Pol) b. Scuderi ai punti. ● LEGGERI (Kg. 48): Ranzl b. Buzzard (URS) per alterramento.

Tiro

PISTOLA - Oro: Shanaker (Svezia); argento: Iuga (Rom); bronzo: Dollinger (Austria). ● PISTOLA - Oro: Iuga (Rom); argento: Zepesski (Pol); bronzo: Zepesski (Pol). ● TIRONE - Oro: Zhelezniak (URS); argento: Bratkovski (Colombia); bronzo: Kyrnoski (Libano). ● CARABINA DA TRE POSIZIONI - Oro: Whittier (USA); argento: Lippold (RDT). ● CARABINA A TERRA - Oro: Iuga (Rom); argento: Whittier (USA); bronzo: Whittier (USA). ● SKIATA - Oro: Whittier (RFT); argento: Patrov (URS); bronzo: Buchheim (RDT).

Pentathlon

PIATTAFORMA - Oro: Angelo Scatone (Italia); argento: Carra-ga (Fr.); bronzo: Silvano Sagan (Italia). ● TIRO A VOLO - Oro: Whittier (RFT); argento: Whittier (RFT); bronzo: Whittier (RFT).

Pentathlon

TRAMPOLINO (M. 3) - Oro: Vasin (URS); argento: Casnotti (Italia); bronzo: Lincov (USA). ● PIATTAFORMA - Oro: Dilibi (Italia); argento: Rydz (USA); bronzo: Casnotti (Italia).

Tuffi

TRAMPOLINO (M. 3) - Oro: Vasin (URS); argento: Casnotti (Italia); bronzo: Lincov (USA). ● PIATTAFORMA - Oro: Dilibi (Italia); argento: Rydz (USA); bronzo: Casnotti (Italia).

